notiziario

Notiziario per i soci del
ROTARY INTERNATIONAL
Distretto 2120 Puglia e Basilicata
Vito Casarano Governatore
Anno rotariano 2007-08
n. 0 - Giugno 2007

Direttore responsabile
FRANCESCO LACERENZA

Coordinatore editoriale
ALFONSO FORTE

Comitato di redazione
Presidente
ALFONSO FORTE
Componenti
MIMMO CONZALES
GIACOMO DE CANDIA
LUCA GALLO
FRANCESCO LACERENZA
FRANCO PALUMBO
DONATO SALERNO
FERDINANDO SALLUSTIO
FILIPPO SANTIGLIANO
GIUSEPPE DE CRISTOFARO (Club giovanili)
LIVIO PARADISO (Relazioni pubbliche)

Redazione
Presso Segreteria Distretto 2120
70122 BARI - Via Piccinni, 33
Tel. e fax 080.5234620
www.rotary2120.it
E-mail: segreteria0708@rotary2120.it

Impaginazione e stampa
SCHENA EDITORE S.r.l.
72015 FASANO (BR)
Viale Nunzio Schena, 177
Tel. 080.4414681 - Fax 080.4426690
E-mail: schenaeditore@libero.it

Sommario

2 *Profilo del Governatore*

3 La lettera di luglio del Governatore

4 Una scommessa incosciente . . . . . .di **Francesco Lacerenza**

5 *Editoriale* La staffetta rotariana . . . . . .di **Alfonso Forte**

7 Nel ricordo di Pasquale Satalino . . . . . .di **Vito Casarano**

8 La mia tappa di avvicinamento
Due anni di preparazione . . . . . .di **Vito Casarano**

11 Le lettere mensili del Governatore eletto
ai Presidenti eletti 2007-08 . . . . . .di **Vito Casarano**

25 *Eventi* Seminario di Informazione della Squadra
Distrettuale - SISD

35 Anteprima dello Scambio
di Gruppi di Studio 2007-08 . . . . . .di **Alfonso Forte**

37 Seminario di Istruzione
dei Presidenti Eletti - SIPE

46 La voce dei Club giovanili
SIDE del Rotaract . . . . . .di **Pinuccio De Cristofaro**

48 La nuova frontiera della formazione
rotaractiana . . . . . .di **Marcello D'Abbicco**

49 La voce dei Club giovanili - III^a^ Assemblea
Distrettuale Interact a Taranto . . . . . .di **Luigi Perrone**

50 12^a^ Congresso del Distretto 2120
"Apriamo la via" del Mediterraneo . . .di **Livio Paradiso**

52 Congresso Nazionale Interact
Il Distretto 2120 il più numeroso . . . . .di **Angelo Vozza**

Vito Casarano

Chi è?

Nato a Fasano (BR) il 17 maggio 1951. Laureato in Ingegneria Chimica presso l'Università di Pisa.

Ha svolto il servizio militare come Ufficiale di complemento di Artiglieria nella brigata "Legnano".

In qualità di Ingegnere Chimico, per un biennio, ha collaborato con il Dipartimento di Ingegneria Chimica dell'Università degli Studi di Pisa per mettere a punto un sistema di caratterizzazione dell'alabastro toscano; nel 1978, a seguito di scambi di studi fra Università, ha prestato la sua opera per un anno come ricercatore presso il Dipartimento di Chimica dell'Imperial College di Londra.

Ha lavorato per un quinquennio presso l'Istituto di Chimica Generale dell'Università degli Studi di Bari, occupandosi di ricerca applicata ad alcune sintesi di idruri metallici, partecipando anche a varie pubblicazioni di carattere scientifico; ha tenuto numerose conferenze sulle problematiche inerenti al trattamento chimico delle acque nelle applicazioni industriali.

Dal 1986 a tutt'oggi ricopre il ruolo di Amministratore Unico della Società Technoacque S.r.l. (società leader nel campo delle tecnologie chimiche applicate al trattamento delle acque industriali), della quale è stato socio fondatore nel 1982.

È felicemente sposato con Isabella Custodero, medico-chirurgo in Bari, ed è padre di tre figlie (Valeria, Claudia e Giulia, rispettivamente di 17, 15 e 9 anni; Valeria è tuttora rappresentante distrettuale dell'Interact).

Abita a Bari, ma svolge la sua attività quotidianamente presso l'Azienda a Fasano.

Da sempre abituato alla leadership, ha costantemente dimostrato di essere in grado di equilibrare le proprie forze e di lavorare per aumentare gli aspetti positivi e diminuire i lati negativi, consapevole sempre che bisogna saper valutare realisticamente se stessi e gli obiettivi che ci si propone di raggiungere in base alle possibilità di cui si dispone.

Curriculum rotariano

1990	Ammissione al Rotary Club di Fasano.
1992-1993	Segretario del Club di Fasano.
1993-1994	Vice Presidente del Club di Fasano.
1994-1995	Componente Consiglio Direttivo del Club di Fasano.
1995-1996	Presidente del Club di Fasano.
1996-1997	Componente Commissione Distrettuale Azione di Pubblico Interesse Mondiale. Presidente della Commissione Azione Interesse Pubblico del Club di Fasano.
1997-1998	Vice Presidente del Club di Fasano.
1998-1999	Assistente del Governatore Tommaso Berardi per i Rotary Club della Zona Jonico-Tarantina.
1999-2000	Delegato Fondazione Rotary del Club di Fasano.
2000-2001	Delegato Fondazione Rotary del Club di Fasano.
2001-2002	Componente Commissione Distrettuale Volontari del Rotary. Delegato Fondazione Rotary del Club di Fasano.
2002-2003	Componente Commissione Distrettuale Volontari del Rotary. Componente Commissione Distrettuale Rotaract. Presidente Commissione Azione Interna del Club di Fasano. Delegato Fondazione Rotary del Club di Fasano.
2003-2004	Assistente del Governatore Cosimo Sebastio per i Rotary Club del Sud-Est Barese. Presidente Commissione Azione Interna del Club di Fasano. Delegato Fondazione Rotary del Club di Fasano.
2004-2005	Presidente della Commissione Distrettuale Informazione Rotariana. Presidente della Commissione Azione Internazionale del Club di Fasano. Delegato Fondazione Rotary del Club di Fasano.
2005-2006	Governatore designato Distretto 2120. Presidente della Commissione Azione Interna del Club di Fasano.
2006-2007	Governatore eletto Distretto 2120.

Riconoscimenti rotariani

Nel 1999 ha ricevuto dal Distretto l'onorificenza "P.H.F.".

Nel 2000 è stato insignito del titolo di "Benefattore della Fondazione Rotary".

Nel 2002 è stato nominato "Socio onorario" del Club Rotaract di Fasano.

Nel 2003 gli è stata conferita dal proprio Club l'onorificenza "P.H.F.".

Nel 2004 ha ricevuto dal Distretto la terza onorificenza "P.H.F.".

Nel 2005 è stato nominato "Socio onorario" del Club Interact Bari Alto-Casamassima.

Attività di servizio specifiche

Nel 2002 ha realizzato e fatto stampare un opuscolo su "I Fondamenti del Rotary International".

Nel 2004 ha fattivamente contribuito alla nascita del Club Interact di Bari Alto-Casamassima.

Dal 23 al 26 maggio 2004 ha rappresentato il Distretto 2120 alla Convention Internazionale di Osaka.

La lettera del Governatore

mese di luglio

Care amiche e amici del Distretto 2120,

questa è la prima delle lettere che nel corso dei prossimi dodici mesi contribuiranno a tenere vivo il nostro rapporto.

Desidero rivolgere a tutti Voi il mio saluto più cordiale ed affettuoso, con l'augurio del miglior successo e con l'assicurazione che mi impegnerò al massimo per esserVi il più possibile vicino, per capirVi e per farmi capire.

Luglio è il mese dedicato dal calendario rotariano alla alfabetizzazione.

L'alfabetizzazione, intesa come livello di istruzione minimo (sapere almeno leggere e scrivere) e conoscenza di un mestiere, è un tema ricorrente nei progetti e nelle azioni del Rotary International. È una delle quattro enfasi presidenziali.

Nel nostro Distretto, seguendo il messaggio del Presidente internazionale Wilfrid Wilkinson, è stata costituita un'apposita commissione specifica; a coordinarla ci sarà l'amico rotariano Sabino Cifarelli del R.C. di Trani.

Potrebbe sembrare che il problema dell'alfabetizzazione non interessi noi, in quanto pensiamo che esso è insito in altre latitudini; non è così, in misura diversa e con casi differenti questo problema è presente anche nelle nostre Comunità, specialmente in quelle dove c'è una presenza di extracomunitari.

Spesso sinonimo di povertà, l'analfabetismo è uno dei principali ostacoli al progresso economico e sociale, e combatterlo costituisce un importante contributo alla costruzione di una società emancipata e libera.

Saper leggere e scrivere è indispensabile per vivere. Chiunque non abbia avuto la possibilità di imparare a leggere, non può condurre una esistenza soddisfacente sotto l'aspetto umano, individuale e sociale, perché la lingua è uno strumento del pensiero.

Si utilizzano le parole per pensare: più si apprende l'uso delle parole e come metterle insieme per esprimere delle idee, più la nostra riflessione diventa profonda, più ci emancipiamo.

Vi invito, dunque, oltre che ad individuare bisogni di persone che ne sono vittima, a proporre all'opinione pubblica l'esistenza di queste problematiche, a stimolare, ove è possibile, gli amministratori locali.

In questo mese prenderà avvio il programma delle mie visite ai Vostri Club, secondo il calendario definito negli scorsi mesi e che potete trovare sull'Organigramma e sul sito web del nostro Distretto.

Sono certo che incontrarVi e parlarVi di persona sarà la migliore opportunità per rafforzare il nostro comune impegno. Inizierò con il Club di Riva dei Tessali.

La Segreteria Distrettuale provvederà nei prossimi giorni ad inviare ai Presidenti l'informativa per l'Attestato di Lode Presidenziale 2007-2008 ed il relativo modulo di certificazione.

Vi chiedo di guardare con attenzione le istruzioni e di puntare ad ottenere al termine dell'annata un riconoscimento che vuole attestare non solo la qualità rotariana dei Vostri Club, ma anche e soprattutto il lavoro da essi svolto.

Lavorate con sempre crescente entusiasmo sia per i Vostri Club, sia per la Vostra Comunità, sia per l'umanità intera, donando Voi stessi, sacrificando per gli altri parte del Vostro tempo e dei Vostri beni.

Vivrete, così, un impegno esaltante e ne rimarrete arricchiti.

Una scommessa incosciente

Amici rotariani,

accolgo con un timore ed una certezza l'invito del Governatore Vito Casarano a dirigere la nostra rivista distrettuale.

Il timore sopravviene inevitabilmente al pensiero di Pasquale Satalino, mio predecessore. Giornalista professionista lui con una forte passione sociale; una passione per il giornalismo ed una professione da chirurgo ginecologo io. Antico ed autentico rotariano lui, giovane e forse promettente io. Questo soprattutto da quando Vito Casarano, appunto, ha deciso, un po' incoscientemente come sempre avviene in questi casi, di scommettere su di me per il prestigioso ed oneroso incarico.

Ho una certezza. È un insegnamento dei miei maestri rotariani che mi piace spesso ricordare: nel Rotary non si ricercano incarichi, ma quando si è chiamati ci si fa trovare pronti. Opererò per questo con il massimo impegno, convinto del ruolo centrale che la rivista ha nel Rotary in generale e nell'attività distrettuale in particolare.

Auguro naturalmente a Vito un anno splendido e soprattutto che possa vincere questa sua "scommessa incosciente". Rotarianamente vostro

Francesco Lacerenza

La Segreteria distrettuale informa

La Rivista distrettuale 2007-08

Tra i propositi più impegnativi del Governatore eletto Vito Casarano emerge quello relativo alla Rivista distrettuale.

Per molti mesi, prima dell'assunzione della carica, Vito ha posto attenzione al particolare aspetto dell'attività del Distretto, convinto che il notiziario distrettuale costituisce l'immagine più autentica del Distretto, a condizione che la sua struttura e i suoi contenuti sappiano realizzare quell'attività di formazione-informazione capace di attrarre l'interesse e la partecipazione dei destinatari.

Per realizzare dette finalità, il Governatore eletto ha costituito un "corpus" di Rotariani noti per impegno e per l'esperienza, creando un "Comitato di redazione", al quale ha affidato lo specifico compito.

In tale contesto, Alfonso Forte assume la carica di "Coordinatore editoriale", Francesco Lacerenza quella di "Direttore responsabile".

Sono previste 11 uscite mensili (il n. 2 comprenderà i mesi di agosto e settembre 2007), oltre al "numero zero", approntato e distribuito in occasione dell'Assemblea distrettuale del 22-24 giugno 2007.

Gli amici del Comitato di redazione opereranno da "corrispondenti" per le zone di loro competenza, intendendosi per "zone" gli stessi territori già attribuiti a ciascun Assistente del Governatore. Essi pertanto recepiranno, mese per mese, dai singoli Presidenti di Club e/o dagli eventuali "Addetti stampa di Club", le notizie degli eventi più significativi verificatisi nell'ambito degli stessi sodalizi e li invieranno al Coordinatore editoriale entro e non oltre il giorno 20 dello stesso mese.

Pertanto, le prime segnalazioni – quelle relative al mese di luglio 2007 – saranno sottoposte dai Presidenti dei Club ai membri del Comitato di redazione in tempo tale da consentire nei medesimi di trasmetterle entro il 20 di luglio ad Alfonso Forte, per l'uscita del numero 1 (luglio 2007) della Rivista ai primissimi giorni di agosto 2007. E così di seguito per i mesi successivi.

Ogni segnalazione non dovrà superare lo spazio di una cartella, strutturata su 60 battute per rigo e per un totale di 30 righi. I componenti del Comitato armonizzeranno, laddove necessario, i vari pezzi sulla base di dette linee tecniche.

Alfonso Forte resta a disposizione per ogni eventuale chiarimento, nello specifico quadro.

Editoriale
La staffetta rotariana

di ***Alfonso Forte***

La strategia nuova del Rotary deve fondare, anche se non soprattutto, nella continuità e nella visione più 'globale' della vita e dell'attività in termini di Club come di Distretto.

Occorre, in buona sostanza, che ci si convinca che – anche se la durata delle cariche è e deve restare limitata ad un anno solare – l'impegno di ciascun dirigente deve guardare oltre l'anno e pensare ad iniziative che coinvolgano un arco temporale ben più ampio. Anzi, non solo un arco di tempo ma anche di spazio, di territorio. Che si immaginino, dunque, azioni da far durare più anni e da coinvolgere territori che non siano il solo 'giardino' del Club, ma che investano territori regionali od extraregionali interessanti un numero congruo di Club, e fors'anche di Distretti. Azioni cospicue per impegni finanziari e per scopi da raggiungere.

Si tratterà di una catena della più bella solidarietà, una staffetta da portare avanti nel tempo e nello spazio, con spirito disinteressato di amore per gli altri, si tratti di gente nostra come di persone di altre regioni, di altri paesi o di altri continenti.

Enunciazione bella, entusiasmante, questa. Ma quanti saranno in grado di attuare tali principi? Il guaio, cari amici, è uno solo, forte e determinante: il protagonismo, il bisogno di eccellere, la smania di farsi notare nell'ambito del proprio pezzo di terra; è questo il sentimento che ha mosso finora e tuttora muove molti Presidenti di Club, non esclusi alcuni Governatori di Distretti.

Ecco dunque la necessità, l'impegno che si metta in atto – in primo luogo – una forte azione di 'formazione' tra i Rotariani dell'intero 2120, tesa a inculcare nelle menti la necessità di una visione più larga, meno provinciale dell'essere Rotariani e del fare Rotary.

Una mentalità che spinga a guardare oltre i confini del proprio orto, che vada oltre certe strette frontiere. Un modo di essere e di convincersi che 'servire' significa soprattutto fare scorta di altruismo, di pensare a chi ha più bisogno, e di farlo – possibilmente – insieme agli altri, senza personalismi, senza protagonismi, nella consapevolezza che unendo le energie e le risorse si realizzano sogni più grandi e più forieri di risultati.

La Rivista, che esce oggi – per una felice idea innovativa di Vito Casarano – come 'numero zero', si farà portavoce e megafono e tamburo di tale necessità. Speriamo, con buona fortuna.

Offerta didattica A.A. 2007-2008

Facoltà di Economia
Preside: Prof. Roberto Bocchini

Corso di Laurea Triennale in Economia dell'Azienda Moderna (Classe 17)
Percorsi professionalizzanti :
- Banche, Mercati e Finanza Immobiliare
- Economia delle Amministrazioni Pubbliche e sviluppo del territorio
- General Management
- Management del Turismo, dello Sport e dello Spettacolo

Corso di Laurea Specialistica in Economia ed Organizzazione aziendale (classe 84/s)
Percorsi professionalizzanti:
- General Management
- Marketing,Comunicazione e Pubbliche Relazioni per l'Impresa

Facoltà di Giurisprudenza
Preside: Prof. Roberto Martino

Corso di Laurea Triennale in Diritto internazionale (Classe 31)
Percorsi professionalizzanti:
- Diritto Internazionale
- Esperto in Pubblica Amministrazione

Corso di Laurea Specialistica in Giurisprudenza (Classe 22/s)
Percorsi professionalizzanti:
- Diritto e cooperazione internazionale
- Legislazione di impresa

Corso di Laurea Magistrale in Giurisprudenza (Classe LMG/01)
Percorsi professionalizzanti:
- Professioni legali
- International Business Lawyer

Scuola di Specializzazione per le Professioni Legali
Direttore: Prof. Pietro Magno

Scuola di Management
Corsi di perfezionamento con l'Istituto Superiore di Sanità
- Promozione e prevenzione della salute
- Management e programmazione sanitaria
- Gestione delle aziende sanitarie

Corso di perfezionamento "il nuovo ordinamento finanziario e contabile degli Enti locali"

Master di I Livello
- **MAC Master in Auditing e Controllo interno**
- **MIGEM Master in General Management**
- **MIREM Master in Retail Management**
- **Master in Management dei trasporti e della Logistica Integrata**
- **Master in Sicurezza Pubblica**
- **Master in Metodi e Tecnologie di E-Learning**

Master di II Livello
Master in Diritto, Economia e Management delle Aziende sanitarie

UNIVERSITÀ LUM Jean Monnet

s.s. 100 Km 18 - 70010 Casamassima - Bari
tel. 080 4524331 fax segreteria 080 6977599
e-mail: info@lum.it

Nel ricordo di Pasquale Satalino

di ***Vito Casarano***

Maria Satalino mentre riceve un mesto saluto da parte di Vito Casarano. *In alto:* Pasquale e Vito all'Institute di Lille (ottobre 2005).

Ho conosciuto Pasquale Satalino in ritardo rispetto a tanti altri amici rotariani; l'inizio della nostra frequentazione risale grosso modo a sei anni fa.

Da subito scoprii in lui quella grande carica di umanità che lo ha sempre contraddistinto. Pasquale Satalino aveva profondamente radicato in sé il senso dell'amicizia, dell'accoglienza, della tolleranza, della stima e del rispetto degli altri.

Nel modo di trattare, di ascoltare, di salutare, sembrava l'immagine vivente di quei galantuomini di un tempo per i quali i valori umani, anche quelli più semplici e ordinari, erano testimonianza e manifestazione di un grande equilibrio morale e di una profonda ricchezza interiore.

Pasquale Satalino era un cristiano convinto.

La fede non era in lui un fatto occasionale, quasi un abito da indossare per particolari circostanze o manifestazioni, o una sorta di bandiera da sventolare per accattivarsi benevolenza o protezione, ma un credo radicato.

Ricordo che, durante la sua malattia, mentre ero a casa sua per fargli visita, ricevette la telefonata di S.E. l'Arcivescovo di Bari Monsignor Cacucci; il colloquio che ne seguì mi fece capire come lui vivesse la fede senza dubbi o incertezze ma con grande forza interiore.

L'eredità più bella che ci lascia è il suo stile: pacato, paziente, pulito. Un modo di fare sobrio ed elegante, così come è stato ricordato dai suoi colleghi giornalisti della "Gazzetta del Mezzogiorno" l'indomani della sua scomparsa.

Due anni di preparazione

La mia tappa di avvicinamento

di ***Vito Casarano***

Il mio percorso di incoming-governor (prima come designato poi come eletto) volge ormai al termine; due anni di apprendistato che mi hanno consentito di conoscere i colleghi incoming degli altri distretti d'Italia, e mi hanno permesso, attraverso una erudizione quasi quotidiana di lezioni e di informazioni, di apprendere moltissimo e quindi di poter colmare, almeno in parte, le mie lacune in termini di dottrina, in termini di regolamenti, in termini di funzioni di rotariano e di dirigente internazionale del Rotary.

Due anni che sono passati velocemente da quel 16 novembre 2004 quando l'Assemblea del Rotary Club di Fasano mi designò al Distretto come governatore.

La mia candidatura, voluta e proposta da un gruppo di amici rotariani, mi colse un po' impreparato. C'era stata, non più di un mese prima, un'altra Assemblea dei soci del nostro Club appositamente convocata per avallare la candidatura del Governatore SATALINO, che era stata proposta dai Club metropolitani baresi.

Niente faceva presagire che di là a poco il Distretto doveva designare un altro Governatore.

Non era mai successo prima; la cadenza era stata sempre la stessa, di anno in anno, entro il mese di dicembre.

Questa volta la decisione era stata presa a livello di Board Internazionale e diramata a tutti i Distretti del mondo in tutta fretta, giustificando che con l'applicazione del nuovo PIANO DIRETTIVO si richiedeva più continuità e coerenza nella programmazione delle attività annuali; questa decisione fece sì, quindi, che nell'anno del Centenario venissero eletti due Governatori.

Due anni che ci hanno visti, parlo anche degli incoming-governor degli altri distretti d'Italia, periodicamente riuniti per mettere a fuoco dei problemi e poterli risolvere in una visione che potesse essere la più completa, la più uniforme possibile.

Questi due anni mi hanno visto partecipe dapprima all'Insitute di Lille dell'ottobre 2005, poi successivamente al Seminario di Istruzione dei Governatori eletti di Amburgo del settembre 2006, passando per la Convention Internazionale di Chicago (quella del Centenario) e quella di Copenaghen e Malmö del giugno 2006, fino ad arrivare all'Assemblea Internazionale di San Diego dello scorso gennaio e alla recentissima Convention Internazionale di Salt Lake City, da cui sono reduce per essere tornato giusto in tempo per celebrare la nostra Assemblea Distrettuale.

In tutti questi mesi ho subìto l'esistenza di un continuo stato emotivo di apprensione; di un atteggiamento interiore costantemente preoccupato; la paura di non farcela mi è appartenuta e mi appartiene tuttora. Ho cercato invano di resisterle, di reprimerla, di dominarla.

C'è stato, a febbraio scorso, per la prima volta nel nostro Distretto, il Seminario di Istruzione della Squadra Distrettuale: è stata una novità dettata dal nuovo corso del Rotary International.

A marzo, il SIPE ha rinnovato il consueto appuntamento ufficiale

Il Governatore incoming Vito Casarano con la famiglia alla Convention di Chicago (giugno 2005).

Alla Convention di Copenaghen (giugno 2006).

con i nuovi Presidenti.

All'Assemblea Distrettuale di Selva di Fasano siamo giunti, quindi, con un programma definitivo sul quale c'è stata ampia condivisione con gli Assistenti del Governatore, i Presidenti di Club e i Presidenti di Commissioni Distrettuali.

Posso già anticipare che il risultato di questi due anni di apprendistato è stato estremamente positivo sia sul piano personale che su quello di servizio dato al Distretto.

Certamente, come tutti coloro che si accingono ad assumere importanti incarichi, anche io sono animato da propositi che intendo porre in atto per addivenire ad un risultato che sia il più idoneo, il più adatto, il migliore possibile, il più vicino alle aspirazioni di tutti i rotariani del distretto.

La designazione anticipata a Governatore mi ha posto, comunque, nella condizione di avere più tempo per i contatti, gli incontri, lo scambio di idee, specialmente con i Presidenti eletti, al fine di concordare i programmi ancor prima che cominciasse l'anno di servizio.

Ho avuto modo di ascoltare Rotariani di tutto il Distretto e per me questa è stata una esperienza incredibilmente importante.

Ho potuto constatare che molti esprimono la loro generale disaffezione alle regole del Rotary e al fatto che ogni anno i programmi cambiano.

Ascoltandoli ho percepito anche la disparità che esiste tra il modo di pensare a livello di Club e il modo di pensare a livello distrettuale.

Il Congresso di Trani (maggio 2005) che ha sancito la designazione di Vito Casarano a Governatore.
***In basso:* San Diego - Il Governatore incoming Vito Casarano con gli altri Governatori incoming d'Italia mentre consegnano un libro-ricordo al Presidente International Wilfrid Wilkinson (gennaio 2007).**

Meditando, sono arrivato alla considerazione che fare il Governatore significa essere costretti anche ad esercitare un potere; potere che però non considero come conseguenza del riconoscimento di un successo ottenuto o di un traguardo personale raggiunto, ma come un dovere da assolvere con umiltà, con disponibilità, con grande senso di responsabilità nei confronti di tutti i soci dell'intero Distretto.

Sono convinto che il non esercitare questo potere-dovere, o l'esercitarlo timidamente o parzialmente, sia espressione di debolezza, di cedimento morale, di sostanziale tradimento delle aspettative per il mandato affidato.

Le critiche, le lamentele, i dissensi li accetterò ed anzi li solleciterò, a condizione che essi siano costruttivi, non attinenti ad interessi particolari o a posizioni preconcette, ma miranti solo a testimoniare e ad affermare sempre più i valori, gli scopi, i principi e le azioni della nostra Associazione.

Il Governatore deve innanzitutto essere il garante del rispetto degli Statuti e dei Regolamenti da parte di tutti, ma deve essere anche il primo ad adeguarvisi senza mai disattenderli.

Perché l'osservanza delle regole è la norma per qualsiasi forma di convivenza civile e democratica ed è condizionante per la funzionalità e la sopravvivenza stessa di un'Associazione articolata e complessa come la nostra.

Sarà mio preciso dovere stimolare e sollecitare lo sviluppo delle attività di servizio, favorendo le condizioni con le quali queste possano realizzarsi, adoperandomi a che si evitino i contrasti e le sovrapposizioni tra attività distrettuali ed attività di Club, che al contrario vanno opportunamente raccordate, avendo sempre a mente la centralità dei Club e il rispetto della loro autonomia.

Le lettere del Governatore eletto ai Presidenti eletti 2007-08

Luglio 2006

Carissimo Presidente eletto,

è con piacere che mi congratulo con Te per la Tua elezione a Presidente di Club per l'anno 2007-08.

Sono ansioso di collaborare con Te e con il Tuo direttivo e sono sicuro che il nostro anno sarà estremamente positivo.

Per rafforzare le conoscenze dei suoi dirigenti, il Rotary investe da sempre tempo e risorse nella formazione.

In attesa che Ti venga consegnata la cartella dei Dirigenti di Club (che contiene una panoramica sulle responsabilità e le direttive generali per i dirigenti di club ed include, oltre al nuovo Piano Direttivo di Club, il Manuale del Presidente di Club) e in attesa del Seminario di Istruzione dei Presidenti Eletti (SIPE) che si svolgerà a marzo 2007, Ti incoraggio a dedicare tutto il tempo necessario all'apprendimento di tutte quelle nozioni necessarie per essere in grado di fornire al Tuo Club la leadership necessaria.

I risultati che potresti ottenere come Presidente dipendono da ciò che sarai disposto a dare in termini di tempo, sforzi e impegno personale nel tuo anno di apprendistato in qualità di Presidente incoming. Se vuoi che il Tuo prossimo mandato sia un anno operoso e ricco di successi, cogli l'opportunità che Ti viene data e preparati per tempo, scegliendo con cura i Tuoi obiettivi, pianificando attentamente ogni Tua azione ed esortando i Tuoi collaboratori a mettere già da adesso in pratica lo scopo del Rotary.

I risultati che potresti ottenere come Presidente dipendono da ciò che sarai disposto a dare in termini di tempo, sforzi e impegno personale nel tuo anno di apprendistato in qualità di Presidente incoming.

Altrettanto avviene per noi Governatori eletti.

Io sono stato chiamato, insieme ad altri 70 Governatori eletti della Regione di cui facciamo parte, a partecipare al Seminario di formazione dei Governatori eletti (SIGE) ad Amburgo dal 13 al 17 settembre 2006, per discutere gli obiettivi e le strategie per il nuovo anno e per identificare problemi e soluzioni comuni.

Al ritorno da questo seminario di formazione, sarò ben lieto di convocarTi insieme a tutti gli altri Presidenti eletti del nostro Distretto.

Sarà un'ottima occasione anche per conoscerci, ancor prima dell'appuntamento al SIPE.

Con i più cordiali saluti.

Vito

Agosto 2006

Cari amici Presidenti eletti del Distretto 2120,

immagino che abbiate terminato le meritate ferie; spero siano state piacevoli e distensive.

Adesso incamminiamoci con buona volontà; mettiamoci al lavoro!

Confidiamoci, da amici, i nostri propositi e insieme cerchiamo di realizzare, nell'anno di servizio che ci vedrà protagonisti, i nostri progetti, piccoli o grandi che siano.

Lavoriamo con gioia!

Nel Rotary non c'è un anno che finisce e un anno che comincia: c'è solo "il presente che abbraccia il passato con il ricordo e, con la speranza, l'avvenire".

È indubbio che l'anno di presidenza permette, a chi ne sente il dovere e ne trovi la voglia, una conoscenza profonda e completa del Rotary e dei Rotariani che può diventare, dal punto di vista personale, un'esperienza entusiasmante e gratificante; è pur vero che queste gratificazioni devono essere "guadagnate" offrendo la disponibilità di molto del proprio tempo, studiando a fondo lo Statuto e il Regolamento del proprio Club e soprattutto il Manuale di Procedura.

Occorre programmare con forte anticipo le riunioni conviviali, i programmi da svolgere durante l'annata, ma soprattutto tenere e mantenere il rapporto con e fra i Soci, ponendosi come un parafulmine ad assorbire e cercare di dirimere tutte quelle situazioni che potrebbero mettere a repentaglio il risultato della propria gestione, soprattutto nei confronti di quei Soci che del Rotary hanno idee del tutto personali!

Nel Rotary non c'è un anno che finisce e un anno che comincia: c'è solo "il presente che abbraccia il passato con il ricordo e, con la speranza, l'avvenire".

Se non si hanno chiare le regole, tutto ciò diventa veramente problematico. Per esempio, deve essere chiaro per tutti che la gestione del Club Rotary è presidenziale. Il Presidente deve avere l'opportunità di condurre il Club secondo la sua impronta e di operare in modo rapido ed efficiente, mettendo a disposizione dei Soci la sua professionalità. Così l'anno rotariano risulta delineato con precisione senza la confusione tipica delle gestioni assembleari, dove tutti vogliono comandare.

Il fatto stesso che il Presidente debba nominare per Statuto i Presidenti delle Commissioni è significativo di questa impronta personale che è tenuto a dare, assumendosi in pieno le proprie responsabilità.

Al contrario, un Consiglio Direttivo aggressivo e impositivo nei confronti del Presidente e le presunte funzioni di supervisione che alcuni soci fondatori pretendono di avere, snaturerebbero la conduzione del Club e il ruolo delle Commissioni e farebbero del Presidente un anonimo coordinatore-mediatore, contro lo spirito stesso del Rotary, in cui conta la leadership di chi guida per un solo anno, a rotazione, il Club.

L'impegno di chi assume la carica di Presidente non può essere avvilito da polemiche personali contrarie allo spirito di amicizia che deve legare i soci, ma deve essere sostenuto, promosso, aiutato, ma anche controllato.

È questo il principale ruolo del Consiglio Direttivo: deve controllare che il programma sia sviluppato e realizzato e che i costi siano quelli preventivati ed approvati.

Da parte del Presidente, però, non ci deve essere improvvisazione. È per questa ragione che viene eletto almeno 18 mesi prima di entrare in carica.

Proponiamoci, dunque, di dare vita, forza, brillantezza, entusiasmo ai nostri Club.

In allegato Vi invio una copia dell'opuscolo "I Fondamenti del Rotary International" da me curato qualche anno fa, che racchiude in forma sintetica il Manuale di Procedura, lo Statuto e il Regolamento del Rotary International.

È un piccolo strumento di informazione rotariana che metto a Vostra disposizione e che può rappresentare un primo passo di una formazione a cui tutti dobbiamo tendere.

Al piacere di incontrarVi quanto prima, Vi saluto affettuosamente.

Vito

Settembre 2006

Carissimi Amici,

sono particolarmente lieto di rivolgermi a Voi tutti dopo aver trascorso all'Institute di Amburgo quattro giorni di intenso studio e di approfondimento delle principali tematiche rotariane.

Alla presenza dei più alti dirigenti del Rotary International, fra cui anche il Presidente Internazionale William BOYD, noi Governatori eletti, insieme ai Governatori in carica ed ai Past Governors dei Distretti delle Zone 11, 12, 13, 14 e 17, 18, in rappresentanza di 20 Paesi, ci siamo scambiati informazioni e riflessioni, formulando proposte sull'evoluzione e il futuro del Rotary ed ascoltando le strategie più appropriate per il conseguimento degli obiettivi.

È stato un evento utile per conoscere ancor di più il Rotary e riconoscersi in esso.

Si è molto parlato del Nuovo Piano Direttivo.

Una delle cause dello scarso coinvolgimento della maggior parte dei Rotariani nelle attività di servizio è da attribuirsi alla discontinuità e talora alla incoerenza delle attività programmate anno dopo anno.

Il ruolo dei dirigenti eletti per un solo anno ha prodotto non poche deviazioni di tipo autarchico che hanno gradualmente portato a sminuire la responsabilità e il ruolo stesso di chi si avvicenda alla guida del Club.

Spesso il Presidente si limita a preoccuparsi del "mio anno", senza curarsi del dopo.

È necessario, dunque, pianificare la continuità di azione e fare di essa un vincolo imprescindibile per la vita del Club.

Spesso il Presidente si limita a preoccuparsi del "mio anno", senza curarsi del dopo.

È a seguito di queste considerazioni che si è resa necessaria l'adozione del Nuovo Piano Direttivo di Club.

Il PDC si prefigge, in sostanza, l'obiettivo di creare club efficienti, capaci di perseguire lo scopo del Rotary attraverso iniziative ispirate alle quattro vie d'azione.

Un club sarà efficiente se avrà la capacità di:

- mantenere e/o accrescere il suo effettivo;
- realizzare progetti utili alla Comunità, sia a livello locale che a livello internazionale;
- sostenere la Rotary Foundation con contributi finanziari e partecipazione ai programmi;
- formare Leader capaci di servire il Club e il Distretto.

Per rendere operativo il PDC, il Presidente deve lavorare col suo predecessore e con il suo successore e promuovere il lavoro di squadra; una squadra che si conserva e si consolida anno dopo anno, una squadra che alterna alle funzioni più delicate alcuni dei suoi componenti, ma resta coerente e coesa secondo un programma concreto di cose da fare.

È così che noi, promuovendo il lavoro di squadra, possiamo contribuire a fare di una persona di buona volontà un rotariano attivo.

Questo sarà il primo impegno del nostro anno di servizio: rendere operativo il Piano Direttivo di Club, e saremo all'altezza del nostro compito solo se, con umiltà, cercheremo di aiutarci l'un l'altro con grande disponibilità.

Vito

Lasciatevi trasportare

BARI - FOGGIA - SAN SEVERO
RODI - PESCHICI / CALENELLA

ROMA - ABRUZZO
E. ROMAGNA - VENETO
LOMBARDIA - PIEMONTE

SAN SEVERO - VIESTE

SAN SEVERO
0882 221415

Ferrovie del Gargano

HGV advertising

Ottobre 2006

Carissimi amici rotariani,

la vita di tutti noi è fatta di famiglia, di lavoro, di interessi culturali, di svago, di relazioni sociali.

Partecipare al Rotary deve essere una gioia, non è una missione o uno scopo assoluto di vita.

L'appartenenza al Rotary non ci deve costringere a sovvertire l'ordine di importanza delle priorità che ci sono proprie.

Non può venire prima della famiglia, del lavoro.

Non può nemmeno esaurire tutta la nostra socialità, né per il Rotary è giusto che si rinunci ad altri aspetti di vita che sono complementari allo sviluppo umano.

Tutto questo, però, non deve giustificare l'esiguo tempo che releghiamo al Rotary, le ripetute assenze alle riunioni, perché il più delle volte non ritenute interessanti.

Parte della responsabilità potrebbe essere attribuita ai programmi scarsi di contenuti rotariani che potrebbero risultare poco attraenti da non far creare quell'interesse che fa ambire all'incontro.

Partecipare al Rotary deve essere una gioia, non è una missione o uno scopo assoluto di vita.

Sta a noi rendere i nostri incontri più attraenti.

La convivialità, che certo assolve bene alla funzione della reciproca conoscenza ed al rafforzamento dell'amicizia rotariana, non può essere considerata lo scopo essenziale delle riunioni del Club, ma soprattutto non può e non deve esaurire il suo significato e il suo contenuto, che deve sempre tendere ad una maggiore consapevolezza dei bisogni del territorio e della nostra Comunità, dei progetti fatti, di quelli ipotizzabili e di quelli eventualmente già in cantiere.

Un'altra riflessione merita di essere fatta riguardo ai contenuti della "conversazione" che costituisce, nella maggior parte dei casi, il momento culminante delle riunioni rotariane.

Troppo spesso le tematiche scelte hanno contenuti quasi esclusivamente culturali che, pur essendo moderni e attuali, hanno scarsa ricaduta operativa sulle attività del Rotary.

Sforziamoci di fare in modo che i temi trattati alle conviviali siano quanto più possibile attinenti ai programmi del Rotary International o che il tema prescelto venga "interpretato" in chiave rotariana; fare in modo, cioè, che da ciascuna relazione scaturisca una riflessione sul significato di "servizio" del nostro sodalizio.

Completeremmo la nostra funzione se poi nel corso della serata, in presenza di amici ed ospiti non rotariani, facessimo trapelare con accortezza e discernimento i progetti che andiamo organizzando.

Evitiamo ogni spreco. Le conviviali siano sobrie. Le riunioni non siano lunghe e dispersive, ma puntuali, concise e concrete. Coinvolgiamo le famiglie, creiamo le occasioni per la partecipazione delle signore e dei giovani, cerchiamo la loro adesione e il loro aiuto sulle idee e sulla realizzazione dei progetti.

Ogni progetto sia convincente, concreto negli scopi, realizzabile nel tempo stabilito, misurabile nei suoi progressi.

Quello che serve è la partecipazione, non la presenza!

I programmi siano tagliati su diverse misure: a breve, medio e lungo termine, concordando questi ultimi con chi è destinato a succedere nella guida del Club.

Ogni progetto sia convincente, concreto negli scopi, realizzabile nel tempo stabilito, misurabile nei suoi progressi.

Sono certo che ognuno di Voi ha nel profondo della propria coscienza un'assonanza con gli ideali rotariani e sente nel cuore e nella mente la volontà, anzi, l'esigenza di rendersi utile agli altri.

Siate fieri dell'appartenenza al Rotary, lavorate con dedizione e con amore, perché laddove non vi è amore non vi è forza nelle azioni.

E non dimenticate mai che il Rotary è quello che i singoli rotariani sono capaci di fare.

Vito

Novembre 2006

Alcuni studi effettuati, verificando i risultati di diversi Seminari sul problema del mantenimento dell'effettivo, hanno dimostrato che molti soci si dimettono semplicemente perché non si sentono pienamente coinvolti nell'attività del Club.

Dobbiamo sforzarci, quindi, di promuovere il senso dell'appartenenza.

Per fare questo dobbiamo insistere su:

- l'orientamento e la formazione costante di tutti i soci;
- l'efficacia dei programmi;
- la qualità dei progetti di servizio;
- la competenza nell'assegnazione degli incarichi nelle Commissioni.

Problema cardine è, dunque, la scelta degli obiettivi.

Per far sì che l'anno del tuo mandato sia proficuo, devi scegliere obiettivi che riflettano la tua visione del Club e del ruolo che ti accingi a ricoprire. E, se baserai i tuoi obiettivi sugli elementi di un Club efficiente (vedi il manuale del Presidente), assicurerai al Distretto e al Rotary un futuro di grande dinamismo e di sicura espansione.

Per far sì che l'anno del tuo mandato sia proficuo, devi scegliere obiettivi che riflettano la tua visione del Club e del ruolo che ti accingi a ricoprire.

Prima di cominciare a definire i tuoi obiettivi devi però individuare gli elementi di forza e di debolezza del tuo Club; dopo di che, dovrai studiare le strategie adatte al conseguimento di questo tuo scopo.

Ricordati che un obiettivo efficace deve essere condiviso, misurabile, sufficientemente ambizioso, realizzabile, ma, soprattutto limitato nel tempo; deve, cioè, avere una scadenza o una scaletta da rispettare.

Una volta, dunque, individuato l'obiettivo, il passo successivo sarà la stesura di un piano di azione che ti consenta di realizzarlo.

Come Presidente sarai però costretto a delegare gran parte dell'implementazione di questi obiettivi ai presidenti delle commissioni di Club.

Il tuo compito sarà soprattutto quello di controllare che per ogni obiettivo venga approntato un piano di azione adeguato e che, alla fine, l'obiettivo in questione venga realizzato.

Quando avrai individuato i tuoi obiettivi e preparato un piano operativo, dovrai convincere i tuoi collaboratori a mettere in atto tale piano, dando loro dei validi motivi per farlo.

Dal momento che i Rotariani sono innanzitutto dei volontari, ciò che può motivarli sul lavoro o nella vita professionale, nel Rotary può produrre l'effetto contrario.

Dovrai, quindi, considerare ogni componente della tua squadra come una persona a sé e capire le sue motivazioni; convincerli, cioè, che l'obiettivo è utile alla Comunità, al Club, al Distretto, al Rotary. Devi dare compiti che sfruttano le loro conoscenze e le loro capacità professionali e apprezzare sempre nel giusto modo il loro contributo.

Dal momento che i premi possono dare ai volontari quella spinta in più che può fare la differenza, sappi che il Rotary International e la Fondazione hanno istituito dei riconoscimenti per i Club e i rotariani più meritevoli.

Questi riconoscimenti e il fascino della cerimonia di consegna sapranno di sicuro motivare i tuoi collaboratori e rafforzare il tuo Club.

Natale è prossimo; è un'occasione che ci invita a scuotere il nostro egoismo, a riaprire il cuore alla speranza, a diffondere la gioia della pace.

Doniamoci con generosità agli altri: raggiungeremo così l'armonia in noi stessi e vivremo serenamente un buon Natale.

Auguri, anche da parte di mia moglie Isa, alla tua famiglia.

Vito

Dicembre 2006

Cari amici,

il tempo passa inesorabilmente; quello che ieri ci sembrava lontano è già dietro l'angolo. La reciproca conoscenza è già avvenuta; dobbiamo ora cominciare a prepararci per il nostro anno di servizio.

Il vostro compito come Presidenti di un Rotary Club è quello di promuovere lo scopo del Rotary, assicurando al Club una guida autorevole con le necessarie motivazioni.

Le responsabilità che Vi spettano in qualità di **presidente entrante** sono:

- stabilire gli obiettivi del Club per l'anno del Vostro mandato;
- nominare la squadra che Vi dovrà affiancare;
- partecipare al Seminario di Istruzione dei Presidenti Eletti (SIPE);
- partecipare all'Assemblea Distrettuale.

Le responsabilità che Vi spetteranno in qualità di **presidente** sono:

- assicurare la continuità lavorando a stretto contatto con il Vostro predecessore e con il presidente subentrante;
- rafforzare il Club;
- promuovere lo sviluppo dell'effettivo;
- sostenere la Fondazione Rotary promuovendo la partecipazione ai suoi programmi;
- controllare che la squadra dirigente assolva i compiti che le sono stati assegnati;
- promuovere relazioni amichevoli con gli altri Club del Distretto e con il Distretto;
- controllare che le candidature e le elezioni del Club avvengano nel rispetto dello Statuto e del Regolamento del R.I., nonché della prassi vigente;
- dare al presidente entrante, prima dell'Assemblea Distrettuale, informazioni dettagliate sullo stato del Club, indicando anche le cose che andrebbero fatte per rafforzarlo;
- partecipare al Congresso Distrettuale.

La motivazione è un elemento chiave di ogni scelta perché è la fonte di quell'energia che stimola ad esercitare le capacità, ad affrontare gli ostacoli e ad impegnarsi per raggiungere gli obiettivi.

La motivazione è tanto più forte quanto più profondo è il valore che si attribuisce all'obiettivo che si vuole raggiungere.

Capire il significato profondo, la missione, le finalità del Rotary, permette di costruire un obiettivo alimentato da una forte motivazione, il carburante, cioè, che garantisce l'impegno per raggiungerlo.

Non c'è una ricetta miracolosa per risvegliare la motivazione.

La motivazione nasce dentro. Il leader deve contribuire a creare un ambiente capace di rispondere alle esigenze dei rotariani.

Se ci riesce, gli elementi del gruppo saranno di sicuro motivati.

Dobbiamo tendere a che tutti i soci diventino rotariani convinti ed entusiasti, che aspettino il giorno della riunione per avere il piacere di incontrare gli amici.

Nel Rotary non c'è agonismo né protagonismo; se gara c'è, è solo di solidarietà e di amicizia.

È questo il significato vero che dobbiamo dare al nostro anno di servizio.

Auguri di buon anno.

La motivazione è tanto più forte quanto più profondo è il valore che si attribuisce all'obiettivo che si vuole raggiungere.

Non c'è una ricetta miracolosa per risvegliare la motivazione. La motivazione nasce dentro. Il leader deve contribuire a creare un ambiente capace di rispondere alle esigenze dei rotariani.

MOTIVATION & EVENTS
APULIA
In association with Meeting Planner S.r.l.
EVENTI AGGREGATIVI
VIAGGI D'INCENTIVAZIONE
PROGRAMMI DI MOTIVAZIONE
FORMAZIONE
MPI
MEMBER
• ORGANIZZAZIONE CONGRESSI, MEETING, CORSI
• EVENTI NAZIONALI ED INTERNAZIONALI
• ACCREDITAMENTI ECM
• UFFICIO STAMPA
• INTERPRETI E TRADUTTRICI
• HOSTESS E STEWARD QUALIFICATI PLURILINGUE
• GUIDE SPECIALIZZATE
• SERVIZI TECNICI E AUDIOVISIVI
• INCENTIVE
MEETING PLANNER SRL
BARI
Via S. Matarrese 12, Pal. G - 70124 Bari
Tel. 080 990.53.60 / 080 568.11.31
Fax 080 990.53.59
www.meeting-planner.it
MILANO
Via Palmanova, 213/A - 20132 Milano
Tel. +39 02 40709167
Fax +39 02 39292503
info@meeting-planner.it

BASILE PETROLI

Gennaio 2007

Amici,

qualcuno, tempo fa, ci invitò a far parte del Rotary; nessuno di noi dimenticherà mai quel gesto di stima e affetto. Abbiamo così iniziato il nostro cammino.

Abbiamo scoperto la gioia di far parte della grande famiglia del Rotary.

Abbiamo capito l'importanza di credere in valori comuni, di agire per gli altri.

Ora che abbiamo dinanzi a noi altre responsabilità, la nostra Organizzazione esige da un lato l'aggiornamento delle nostre conoscenze, dall'altro l'impegno a diffonderle in modo chiaro, esatto, attuale.

La conoscenza, dunque, quale premessa essenziale all'informazione.

Ma quale conoscenza abbiamo di questo nostro Rotary?

Come facciamo a comprendere le linee programmatiche che si sviluppano di anno in anno, tutte mirate al conseguimento degli obiettivi e degli scopi associativi?

Per vostro tramite mi voglio rivolgere ai nuovi rotariani.

Se io chiedessi loro chi sono in quanto rotariani, cosa è il Rotary e cosa fa il Rotary, saprebbero rispondere in modo chiaro, esaustivo, tale da promuovere un'immagine ben definita? Saprebbero rispondere ad un estraneo che pone loro la domanda per apprendere qualcosa della nostra Organizzazione? Come definire il nostro Sodalizio, come trasmettere all'esterno, ad altri, i nostri ideali fatti di concretezza, i nostri progetti, le nostre realizzazioni?

Ecco, dunque, uno dei compiti di ogni rotariano: informarsi per conoscere e quindi per trasmettere una buona informazione.

Ma quali sono le fonti di informazione rotariane?

Innanzitutto il Manuale di Procedura: quest'oggetto misterioso per molti, forse per troppi, è la fonte primaria per conoscere il Rotary.

Quando sarete Presidenti di Club, consegnate sempre ai nuovi soci, all'atto della loro ammissione, il Distintivo, l'Annuario, ma soprattutto il Manuale di Procedura.

È una fonte completa di ogni tipo di informazione, dalla struttura internazionale del Rotary, a quella distrettuale, a quella di Club, alla disciplina della vita del nostro Sodalizio. È anche fonte normativa, da consultare ad ogni dubbio.

Quanti nuovi soci finora lo hanno ricevuto?

Altra fonte dell'informazione rotariana è la Stampa Rotariana: la rivista ufficiale del Rotary, la rivista distrettuale, i bollettini dei Rotary Club.

Fonte di notizie è anche l'Archivio Distrettuale. Facciamone tesoro!

Conoscenza, informazione e comunicazione si compendiano a loro volta in un'altra forma di azione informativa: le Relazioni Pubbliche.

Per lavorare in modo efficace nella vostra Comunità, ogni Club deve predisporre e realizzare un progetto valido di pubbliche relazioni, definendo un messaggio chiaro e il modo più adatto per trasmetterlo.

Le pubbliche relazioni rappresentano un elemento essenziale per il futuro del Rotary, in quanto consentono di trasmettere l'immagine di una Associazione credibile, che opera per rispondere ad esigenze concrete.

Dobbiamo essere consapevoli che la percezione positiva del Rotary nella Comunità rafforza la motivazione dei Rotariani e il loro orgoglio d'appartenenza.

Un'attività efficace di pubbliche relazioni permette ai Club di:

- ricevere sostegno e risorse per il funzionamento dei progetti;
- creare rapporti con altre organizzazioni attive nella Comunità;
- attrarre nuovi soci potenziali altamente qualificati;
- manifestare gratitudine ai soci per il loro contributo a favore nella Comunità.

Facciamo sì che il nostro anno non sia solo di transizione ma che sia un anno in cui tutti avremo contribuito ad essere una delle voci della società civile che deve farsi sentire, possibilmente con autorevolezza e saggezza, ma anche con disinteresse e con spirito di servizio.

Vito

Dobbiamo essere consapevoli che la percezione positiva del Rotary nella Comunità rafforza la motivazione dei Rotariani e il loro orgoglio d'appartenenza.

Febbraio 2007

Cari amici rotariani,

il 17 marzo p.v. si terrà a Massafra il previsto SIPE che Vi vedrà riuniti per dare inizio ad una delle più belle esperienze della Vostra vita: il Vostro mandato di Presidente di un Rotary Club. Avrò il privilegio, quale Governatore incoming, di accoglierVi.

Lavoreremo insieme all'elaborazione degli obiettivi per l'anno prossimo e condivideremo le nostre conoscenze per determinare i meccanismi necessari per raggiungerli.

Quali presidenti, Voi sarete i dirigenti di domani e le guide dei Vostri Club.

I Club sono il cuore e l'anima della nostra Organizzazione, ed io Vi chiedo di prestare loro tutta la Vostra attenzione.

Se vogliamo rafforzare i Club dobbiamo lavorare partendo dalla base verso il vertice, e non il contrario.

Allo stesso modo in cui Vi chiedo di lavorare dalla base verso il vertice, io mi comporterò in modo analogo.

Questo approccio significa che il Vostro successo sarà il riflesso della qualità dei Vostri Club.

La Vostra soddisfazione sarà maggiore nella misura in cui i Vostri Club raccoglieranno il frutto del loro servizio.

Questo approccio significa che per Voi dirigenti sarà più importante vedere che essere visti, ascoltare che essere ascoltati ed amare più che essere amati.

Se vogliamo rafforzare i Club dobbiamo lavorare partendo dalla base verso il vertice, e non il contrario.

Il compito primario di Voi Presidenti dovrà essere quello di motivare i soci affinché ci mettano impegno in ogni azione, e fare in modo che il Rotary entri nei loro cuori.

Non possiamo cambiare il passato, ma possiamo influire sul futuro in molti modi. Il nostro destino non dipende semplicemente dal caso, ma dalle nostre scelte.

Dobbiamo proseguire nello sviluppo dei nostri effettivi.

La crescita del Rotary nel nostro Distretto stagna, mentre non molto tempo fa aveva un ritmo di crescita soddisfacente.

Dobbiamo risolvere questo problema perché abbiamo bisogno di un numero sufficiente di rotariani qualificati per rispondere ai bisogni delle nostre collettività.

Insisto nel termine "qualificati". Vi chiedo di incoraggiare i Vostri Club ad utilizzare il principio delle classifiche nei loro sforzi di accrescimento, al fine di mantenere un effettivo equilibrato e rappresentativo della collettività che il Club serve.

Questo principio è sempre stato una forza per il Rotary. Dobbiamo cominciare l'anno aggiornando le classifiche.

L'effettivo deve riflettere la rapida evoluzione dell'ambiente economico, in particolare del settore delle nuove tecnologie.

Incoraggiare i soci ad utilizzare meglio il sistema delle classifiche invitando professionisti ad unirsi a Voi.

Una raccomandazione: seminate amore nei Vostri Club, nella Vostra professione, nella Vostra collettività.

L'amore è una pianta tenace. Spunta in tutti i climi, in tutti i terreni. Certo, esistono suoli più fertili di altri, dove l'amore metterà radici, crescerà e si moltiplicherà rapidamente. In altri casi, avrà bisogno di maggiore attenzione.

Seminare amore vuol dire innanzitutto pensare agli altri e pensare a cosa possiamo fare per gli altri.

Cari amici, andiamo avanti con amore, speranza e fiducia, convincendoci che non esiste ostacolo che noi non possiamo superare.

Vito

Marzo 2007

Carissimi Amici,

Vi sono molto grato per avermi dato l'opportunità, in occasione del SIPE, di emozionarmi per la Vostra compiaciuta compartecipazione ai lavori del Seminario e per la Vostra "condivisione" per quello che è stato detto e fatto.

"Disponibilità al servizio e predisposizione alla partecipazione alla vita del Club e del Distretto" è un binomio inscindibile che costituisce la forza viva del Rotary, lo stimolo a creare quell'atmosfera di amicizia, presupposto irrinunciabile al mantenimento di una struttura motivata ed omogenea.

Ed è proprio questo che io ho avvertito l'altro sabato.

Il Rotary deve essere una comunità di amici in cui è possibile, come nella famiglia, vivere con gli altri e per gli altri senza competizione, senza invidia, con sincera lealtà e nell'assoluto rispetto per le convenzioni altrui.

Vorrei ancora richiamare alcuni dei punti ai quali ho fatto riferimento nella mia relazione; punti finalizzati tutti all'azione di valorizzazione del Rotary.

Il Rotary ha bisogno di qualità: occorre cioè ricercare nuovi membri che rinvigoriscano la vitalità dei Club con la loro creatività, la loro professionalità, la loro propensione al servire in un rapporto armonico con i soci esistenti, evitando personalismi, mostrando sempre un atteggiamento disponibile e generoso.

Bisogna rinsaldare nei rotariani quello spirito unificatore fatto di servizio e di amicizia che ha alimentato il nostro lavoro per più di un secolo. Solo così potremo rafforzare il Rotary con il coraggio di cambiare, abbandonando abitudini e tradizioni oramai superate.

È necessario quindi l'appoggio di tutti i soci, anche di quelli più profondamente attaccati alla tradizione, per poter assumere atteggiamenti e decisioni al passo con le situazioni contingenti di un Rotary che si evolve sempre più nel tempo.

"Disponibilità al servizio e predisposizione alla partecipazione alla vita del Club e del Distretto" è un binomio inscindibile che costituisce la forza viva del Rotary, lo stimolo a creare quell'atmosfera di amicizia, presupposto irrinunciabile al mantenimento di una struttura motivata ed omogenea.

I soci occorre impegnarli e informarli sul Rotary, perché se ciò non avverrà, non saranno mai in grado di promuovere il nostro spirito di servizio e valorizzare la nostra immagine di Organizzazione efficiente ed impegnata in quelle attività di servizio che le Comunità si attendono da noi.

Tenendo ben presenti questi obiettivi primari che tendono tutti ad elevare la qualità degli effettivi dei Rotary Club, mi piace ricordare una elencazione circa le qualità indispensabili che dovrebbe possedere una persona chiamata a far parte del nostro sodalizio:

- ineccepibilità delle qualità morali e professionali;
- livello elevato nella scala gerarchica dell'attività che rappresenta;
- attitudine alla vita associativa;
- volontà e piacere di voler operare attivamente nel Rotary in favore della Comunità e per il Club;
- gradimento nelle regole del Rotary e loro convinta accettazione senza riserve.

In sintesi, bisogna rafforzare la regola che nel Club si entra in virtù delle proprie qualità professionali e delle proprie caratteristiche personali, e non per altre considerazioni che con il Rotary hanno ben poco da spartire.

Massima attenzione, quindi, a rimuovere la tendenza alla stagnazione del numero dei soci dei Club; cercate sì nuova linfa, ma privilegiate la qualità.

Un grazie ancora per la comprensione, la condivisione, l'affetto e soprattutto l'amicizia che mi avete dimostrato.

Buon lavoro.

Vito

Aprile 2007

Carissimi Amici,

il Presidente eletto del Rotary International Wilfrid Wilkinson ci indica la necessità che a tutti i livelli, dai Club ai Distretti, fino ad arrivare al Board Internazionale, vi sia continuità nell'azione.

Molto è cambiato da quando, più di un secolo fa, i Rotariani hanno cominciato a servire le proprie comunità e a diffondere lo spirito di pace e di comprensione internazionale: ma le esigenze fondamentali dell'umanità restano le stesse e potranno essere recepite e risolte dal Rotary solo se ci sarà una stretta osservanza delle regole che stanno alla base dell'etica e del comportamento dei Rotariani.

Tutti nel Rotary ci sentiamo accomunati nella dedizione al servizio, uniti negli stessi progetti e per le stesse finalità; solo il rispetto delle procedure, nella forma e nella sostanza, è garanzia di uno sviluppo ordinato, condiviso e continuo di un Rotary rafforzato che evolve in positivo.

Sappiamo bene che il nostro Manuale di procedura prevede la rotazione annuale dei quadri dirigenti e tutti i livelli.

Questa norma costituisce insieme un punto di forza della nostra Associazione, ma anche un punto di debolezza.

Un punto di forza perché, attraverso la democratica rotazione annuale dei Dirigenti, ciascun rotariano ha la possibilità di esprimere le proprie potenzialità di servizio, ma soprattutto perché il Sodalizio ha la possibilità di usufruire a rotazione delle capacità e delle risorse etiche, professionali, culturali, organizzative di tutti i suoi membri.

Ma è anche un punto di debolezza perché, nella breve durata di un anno sociale, può essere difficile realizzare un progetto importante.

Accade allora che, specie a livello di Club, prevalga la tendenza a concentrare ogni sforzo in iniziative di breve durata, spesso a carattere soltanto culturale, comunque effimere, perché esauriscono il loro interesse con la fine del singolo mandato dirigenziale.

Spesso si tratta di elargizioni caritatevoli, valide ed utili finché si vuole, ma che non possono certo giustificare la nostra presenza in un contesto sociale.

Affinché, però, la nostra azione acquisti quella concretezza che può dare credibilità ai nostri principi, e ancora più ragione al nostro stare insieme, è necessario concepire e realizzare iniziative utili per la comunità che non si esauriscono nel corso di un anno sociale.

Se è vero che programmare vuol dire porsi degli obiettivi da conseguire nel breve, medio e lungo termine, identificare i mezzi idonei per conseguirli e stabilire una scala di priorità nelle tappe intermedie, è facile comprendere come la necessità di formulare esattamente un progetto, di definirne le fattibilità, di trovare e mettere in atto gli strumenti economici ed esecutivi che ne consentano l'attuazione, ne allunghi notevolmente i tempi di realizzazione, che, per forza di cose, devono superare i limiti temporali della durata dell'incarico dei singoli Dirigenti.

È così che debbono pensare ed agire per dire che concretamente realizziamo la continuità.

È così che il Rotary consente, a persone come me e come Voi, le cui vite ruotano intorno alla famiglia, al lavoro e alla propria comunità, di fare qualcosa in più, riuscendo a toccare la vita di altre persone e a condividere con loro il nostro amore.

Tutti nel Rotary ci sentiamo accomunati nella dedizione al servizio, uniti negli stessi progetti e per le stesse finalità; solo il rispetto delle procedure, nella forma e nella sostanza, è garanzia di uno sviluppo ordinato, condiviso e continuo di un Rotary rafforzato che evolve in positivo.

Maggio 2007

Cari Amici Presidenti,

nella precedente lettera che Vi ho inviato, ho parlato di continuità; la continuità, però, non riguarda soltanto i progetti operativi, ma c'è anche da salvaguardare la continuità ideologica del Rotary, cioè quella che attiene alla difesa dei principi e dei valori che ci tengono uniti e che fanno perno sull'Uomo, con riguardo alla qualità della sua vita, alla dignità del suo lavoro, qualunque esso sia, e alla sua funzione di servizio.

Sappiamo assai bene, ma non è male ricordarcelo ogni tanto, che i valori che costituiscono l'essenza del Rotary e nei quali si riconoscono in tutto il mondo Uomini e Donne di buona volontà, sono quelli dell'amicizia disinteressata, della solidarietà volontaristica, del servizio con amore come bisogno dell'Uomo per realizzarsi pienamente nell'aiutare gli altri.

Ricchezza di valori che non esiterei a definire la esaltante "magia" del Rotary.

Continuità quindi, è vero, nelle nostre azioni operative per la realizzazione dei progetti di servizio, ma anche continuità nella difesa dei nostri valori contro ogni rischio di "interpretazioni" personali.

Per realizzare questa difesa permanente dei valori su cui si fonda il Rotary, occorre elevare la qualità dei nostri effettivi, selezionando attentamente le cooptazioni di nuovi soci.

Ecco, dunque, che tornano prepotentemente qui suggerimenti che davo nella penultima lettera circa le qualità che devono possedere i nostri soci; vale a dire: predisposizione alla tolleranza, all'umiltà, alla solidarietà, alla generosità.

Solo possedendo questi requisiti si può condividere con gli altri la disponibilità a considerare il proprio ruolo sociale, qualunque esso sia, come "servizio" alla collettività.

Riveste, pertanto, importanza essenziale l'osservanza di quanto prescritto dallo statuto del R.I. a proposito della individuazione dei soci: "Un Rotary Club è composto da soci attivi e cioè da persone adulte di buon carattere e di buona reputazione nel campo degli affari o di una professione".

È necessario, quindi, che i proponenti di un nuovo socio tengano presente quanto sopra per acquisire al Rotary persone idonee a comprenderlo e a servirlo, non ad usarlo o a servirsene, avendo ben presente che il socio, divenuto tale, deve accettare i principi del Rotary così come sono espressi nel suo scopo, ed impegnarsi ad osservare lo Statuto e il Regolamento del Club.

L'essere d'esempio ai giovani, un esempio fatto di fatti e di parole che ogni giorno, con attenzione e lungimiranza, concorrono a costruire il loro futuro, costituisce un'altra importante norma insita nel concetto di responsabilità.

I giovani sono il naturale obiettivo della nostra continuità, sono il nostro futuro, per cui dobbiamo assisterli insegnando loro l'etica, la serietà e la correttezza nei rapporti della vita quotidiana.

Riprenderemo questi temi nell'Assemblea Distrettuale del 23 giugno p.v. a Selva di Fasano, alla quale Vi invito ad essere presenti numerosi, con al seguito i Vostri direttivi.

A presto, dunque.

Vito

I giovani sono il naturale obiettivo della nostra continuità, sono il nostro futuro, per cui dobbiamo assisterli insegnando loro l'etica, la serietà e la correttezza nei rapporti della vita quotidiana.

Giugno 2007

Carissimi Amici,

questa lettera è l'ultima di questo genere; è la dodicesima di una serie di lettere che ci hanno accompagnati lungo tutto questo anno di "apprendistato".

Oltre che informare, lo scopo è stato quello di:

- diffondere e condividere i valori del Rotary;
- motivare per generare l'identificazione dei principi che ci accomunano;
- diffondere la conoscenza del Rotary;
- creare legittimazione per acquisire l'autorevolezza necessaria;
- e non per ultimo, impartire direttive e istruzioni.

Le motivazioni per le quali le ho volute scrivere, sono state mosse dal bisogno di trasmettere idee, progetti e propositi, nella speranza che, una volta lette, venisse appagata quell'ansia di sapere, di conoscere, di scoprire che è in ognuno di noi.

Le motivazioni per le quali le ho volute scrivere, sono state mosse dal bisogno di trasmettere idee, progetti e propositi, nella speranza che, una volta lette, venisse appagata quell'ansia di sapere, di conoscere, di scoprire che è in ognuno di noi.

Una cosa è certa, e me lo avete testimoniato in varie forme: questi messaggi hanno avuto il merito di farci sentire più vicini gli uni agli altri. Anche la semplice informazione non è stata mai cronaca, ma ha sempre avuto un significato più intimo e più profondo.

Adesso, dopo l'Assemblea Distrettuale, inizierà l'anno vero, durante il quale ognuno di noi dovrà mettere a frutto quello che ha imparato in questo lungo periodo di apprendistato.

Continueranno le mie lettere mensili a sostenerVi, ma esse assumeranno carattere ufficiale.

Saranno lettere che "serviranno" al Governatore per comunicare con i Rotariani del Distretto (e non solo con i Presidenti).

La loro finalità, oltre che informare e motivare, sarà quella di riconoscere le attività svolte a livello di Club e gli impegni profusi dai singoli Rotariani nei servizi resi alla Comunità.

Eventi

SISD
Seminario di Informazione della Squadra Distrettuale

24 febbraio 2007

Cari Amici, il SISD (Seminario di Informazione della Squadra Distrettuale) costituisce la prima manifestazione ufficiale dell'anno rotariano. È una istituzione nuova, che si è resa obbligatoria da quest'anno con l'introduzione del Nuovo Piano Direttivo. Partecipano tutti i Dirigenti Distrettuali che affiancheranno il Governatore nel conseguire gli obiettivi prefissati dal Programma Distrettuale e dal Tema Presidenziale.
I lavori saranno coordinati dall'Istruttore Distrettuale e condotti da un Training Leader; si articoleranno in due fasi: la mattinata sarà dedicata alle Commissioni Distrettuali con la partecipazione degli Assistenti; il pomeriggio sarà dedicato esclusivamente alla formazione degli Assistenti del Governatore. La Formazione rappresenta l'elemento caratterizzante della vita rotariana. La partecipazione al SISD e la conoscenza di tutte quelle informazioni che in questo contesto verranno date ci consentiranno di adattarci alle nuove regole di un Rotary che cambia per essere sempre più al passo con i tempi. Auspico una partecipazione interessata ed entusiastica, degna della tradizione del nostro Distretto.

La relazione del Governatore incoming Vito Casarano al SISD

L'incontro di oggi dà inizio praticamente a tutto un iter che proseguirà con il SIPE e con l'Assemblea Distrettuale per dare reale avvio all'anno di servizio che ci accomunerà.

Prima di ogni altra cosa, desidero ringraziare il Governatore Pasquale Satalino, a cui va anche la mia riconoscenza per l'attenzione che ha nei riguardi della mia persona e per l'aiuto che costantemente mi ha dato.

Un saluto doveroso al Past Go-

Il Presidente del R.C. Bari Ovest Angelo Majorano mentre presiede i lavori: alla sua destra Vito Casarano, Governatore incoming; alla sua sinistra Tommaso Berardi, Istruttore Distrettuale, e Giuseppe Massarelli, Segretario Distrettuale.

vernor Beppe Volpe, neo Presidente dell'Istituto Culturale Rotariano, e a Voi amici Governatori che avete retto le sorti del nostro Distretto negli anni passati, verso cui mi onoro di essere debitore per tutto quello che ho imparato. Saluto anche tutti i convenuti, ai quali dò il benvenuto a questo incontro di lavoro che sono certo riuscirete a trasformare in una riunione di amicizia, e, non per ultimo, saluto i Governatori designati Titta De Tommasi e Romano Vicario. Ringrazio, infine, il Presidente del Club di Bari Ovest che in rappresentanza dei Presidenti dei Club baresi ci sta ospitando, l'amico Peppino Azzariti con la sua Commissione e tutti coloro che con il loro impegno hanno reso possibile la realizzazione di questo Seminario.

La riunione di oggi è la prima di questo genere che viene organizzata nel nostro Distretto. Come Voi tutti sapete, da marzo 2007 entra in vigore il Piano direttivo di Club. L'adozione di questo nuovo Piano comporta una minirivoluzione a livello di Commissioni e una pianificazione strategica delle attività.

In questo contesto, prima dello svolgimento del Seminario di Istruzione dei Presidenti Eletti (SIPE) e subito dopo il rientro del Governatore eletto dall'Assemblea Internazionale di San Diego, a partire da quest'anno, il Consiglio Centrale del R.I. raccomanda di svolgere un Seminario di Formazione dei Dirigenti Distrettuali.

Il Seminario si rivolge agli Assistenti del Governatore e ai Presidenti delle Commissioni Distrettuali che dovranno comporre la Squadra Distrettuale.

Lo scopo è quello di apprendere le responsabilità dei rispettivi ruoli per poterci adattare alle nuove regole di un Rotary che cambia per essere sempre più al passo con i tempi.

Io per darVi il meglio mi sono avvalso dell'opera preziosa di due Rotariani di grande spessore e di provata esperienza; il past Governor Carlo Michelotti, che saluto e ringrazio per aver accettato l'invito, e il Past Governor Tommaso Berardi, che Voi tutti conoscete.

Amici, l'aver avuto due anni di tempo, da quando c'è stata la mia designazione a Governatore, per prepararmi ad assumere l'incarico di guidare il Distretto nel prossimo anno rotariano, mi ha posto nella condizione di arrivare oggi a questo appuntamento con dei propositi ben definiti.

La prima cosa che un Governatore deve fare è scegliere con cura gli obiettivi che intende perseguire, per poi stendere un piano di azione che gli consenta di realizzarli.

Prima di cominciare a definire gli obiettivi, saggezza vuole, però, che debba individuare gli elementi di forza e di debolezza del Distretto e dei Club; dopo di che, studiare le strategie adatte al conseguimento dello scopo.

Ma non bisogna fermarsi qui, perché una volta individuati gli obiettivi che si vogliono conseguire e preparato un piano operativo, occorre convincere la squadra dei collaboratori (cioè Voi) a mettere in at-

Una panoramica del tavolo di presidenza durante la presentazione della squadra distrettuale.

to tale piano.

Vorrei fare con Voi adesso un'analisi, sia pure semplificata, di come viviamo il Rotary oggi.

Parlerò del Rotary in generale; molto di quello che Vi dirò è comune agli altri Distretti italiani, con i Governatori dei quali ho avuto modo di confrontarmi in più occasioni durante vari incontri che abbiamo avuto in questi due anni.

Sarò un po' impietoso: mi rendo conto che mi rivolgo ad una platea di dirigenti distrettuali, di rotariani cioè, che devono avere ben chiara la visione del Rotary.

Certamente, se invece del Seminario di formazione della Squadra Distrettuale, oggi fossimo al SIPE o all'Assemblea distrettuale, parlerei in modo diverso. Cos'è il Rotary oggi, qual è il Rotary a cui dobbiamo tendere, quali sono gli obiettivi che dobbiamo fare propri per il nostro Distretto.

Il motivo vero e lo scopo essenziale per cui un'Associazione di servizio come il Rotary debba esistere è quello di costituire un gruppo di persone, impegnate nel campo delle varie attività, che sono disponibili a dedicare una parte, anche piccola, della loro vita all'attenzione dei problemi della Società in cui vivono ed operano.

Per far ciò, è necessario che ognuno ritrovi l'entusiasmo perduto o sopito, il piacere dello stare insieme nel Rotary e per il Rotary.

È necessario recuperare i valori condivisi, che non si esauriscono con la sola ed esclusiva partecipazione alle conviviali; è necessario recuperare anche il senso ed il piacere del "servizio".

Le riunioni conviviali favoriscono certamente l'affiatamento e la comunicazione, ma non devono essere fini a se stesse; esse devono svolgere solo un'opportuna funzione di cornice gradevole ai progetti che si hanno in cantiere o che si stanno realizzando.

Altro fattore che consolida il rapporto di amicizia è l'assiduità, la frequenza alle riunioni settimanali. Perché solo attraverso questa continuità di incontri i rotariani, confrontandosi e scambiandosi idee, si conoscono.

Conoscersi è fondamentale per far nascere questi sentimenti, perché "ciò che non si conosce non si può amare".

Ma l'assiduità di per sé costituisce una pura e semplice osservanza di una regola, ben diversa dall'entusiasmo e dal desiderio con cui devono svolgersi tutte quelle azioni a favore degli altri e poste alla base del servizio e dell'etica rotariana. E poi non dobbiamo dimenticare mai altre due norme comportamentali egualmente importanti e fondamentali: la fermezza nell'applicazione delle regole rotariane e la tolleranza nel loro rispetto, perché dalla loro coerente applicazione si afferma e si diffonde la credibilità dell"azione rotariana.

E veniamo al punto: in che modo dobbiamo fare Rotary. È ormai diffusa la lamentela che non tutti i Club praticano realmente il Rotary e che non tutti i rotariani sono convinti e disponibili. Ciò dipende essenzialmente dal modo di fare Rotary. Il Rotary di oggi non è certamente lo stesso di ieri: un Rotary severo, forse rigoroso, un Rotary esi-

gente, nel rispetto dello stile, della disciplina, impostato su criteri di qualità e di alta rappresentatività.

Oggi abbiamo troppi Rotariani distratti, disattenti, che si assumono la responsabilità di dare al Rotary un sapore dopolavoristico, affaristico, e di farlo apparire, in alcuni casi, trasandato, superficiale, disinformato, informale, addirittura scadente. La conseguenza è la disaffezione di molti, troppi soci, vecchi e nuovi, che forse ritenevano di entrare a far parte di un Rotary, per l'appunto, diverso.

Vi sono alcuni Club che forse ritengono che il Rotary si esaurisca con il confine del proprio territorio e vivono quindi in un beato isolamento. Dobbiamo convenire che non esiste motivo alcuno per mettere in discussione i principi fondamentali della dottrina rotariana: l'amicizia, la solidarietà, la tolleranza, la libertà, il servizio disinteressato agli altri, sono valori che valgono oggi come valevano cento anni fa. Soltanto rafforzando la nostra Organizzazione dal di dentro possiamo metterci nella condizione di dare quelle risposte che la Società si attende da noi.

Ma per poter agire efficacemente, per assumere impegni, per mantenerli nel tempo, occorre disporre di strumenti e di risorse adeguate; la risorsa principale del Rotary è rappresentata dai Soci. Ecco, dunque, la necessità di poter contare su un effettivo non solo forte numericamente ma di elevata qualità.

Il punto di forza, il fulcro attorno al quale ruota tutta la struttura rotariana è e rimane il Club. Pertanto, l'azione di consolidamento deve avere un obiettivo preciso: l'efficienza dei Club. La parola d'ordine di quest'anno rotariano, che andremo a vivere insieme è, dunque, efficienza, o meglio efficacia; c'è una differenza fra i due termini.

Efficienza significa eseguire il proprio lavoro nella maniera corretta, mentre efficacia significa svolgere il lavoro corretto.

E sì, questa distinzione la trovo doverosa, perché spesso succede che quando ci si occupa di un lavoro si è portati a preoccuparsi dei compiti, dei sistemi, delle procedure, con il rischio di perdere il contatto con l'obiettivo vero.

È questo è proprio ciò che accade quando tutti si concentrano sull'efficienza dimenticando l'efficacia.

Diversi sono i parametri per misurare l'efficienza di un Club, ma fondamentalmente si può parlare di efficienza quando un Club è in grado di: aumentare e conservare il suo effettivo privilegiando l'ingresso di giovani; coinvolgere sempre più, in tutte le sue attività, le famiglie dei rotariani ed in particolare i coniugi; dimostrare la propria attenzione alle esigenze della Comunità su cui insiste il Club, assumendo iniziative in favore della Comunità stessa; appoggiare la Rotary Foundation sia con la partecipazione diretta ai suoi programmi, sia con contribuzioni finanziarie; formare dei leader capaci di servire il Rotary.

Un altro aspetto che mi sta a cuore è l'immagine del Rotary all'esterno, fuori dal nostro Distretto. Il Rotary continua ad essere poco conosciuto all'esterno, o meglio, è molto conosciuto sotto una lente che ne deforma la natura, lo spirito e il fine; è visto come una Associazione di élite, fatta di persone altolocate e facoltose che si ritrovano a cena per discutere dei più svariati problemi di lavoro. (L'indagine condotta l'altro anno dall'amico rotariano Prof. Distaso sotto il Governatorato di Sergio Di Gioia né è una testimonianza). Questo perché non è conosciuto abbastanza e non sa comunicare all'esterno, non riesce a divulgare i progetti e le iniziative che vengono posti in essere dai Club talvolta con sforzi umani e finanziari non indifferenti. Le rare volte che i mezzi di informazione pubblicano articoli sul Rotary sono riferiti a passaggi di consegne all'interno del Club, dove i Presidenti vengono ritratti vicino a un tavolo di ristorante che contribuisce a creare nella pubblica opinione un'immagine difforme del Rotary.

Chi ci guarda dall'esterno si fa quindi un'opinione distorta, e questo è un peccato, perché va a ripercuotersi anche su coloro che, avendo nella propria indole un desiderio di aiutare il prossimo con opere di solidarietà, non si sentono attratti dal Rotary, con la conseguenza che si vengono a perdere così degli elementi che avrebbero potuto arricchire la nostra Associazione di un valore aggiunto che avrebbe portato ai nostri Club nuovi idee, progetti e disponibilità.

Oltre all'informazione verso l'esterno, importante per l'affermazione dell'immagine del Rotary, dobbiamo considerare anche il problema dell'informazione "interna".

Quanti sono i Soci che non conoscono i progetti e le iniziative realizzate, che non hanno se non una vaga idea di cosa sia e cosa faccia

Uno scorcio della sala: da sinistra Alfonso Forte, Nicola Del Secolo, Sergio Di Gioia, Titta De Tommasi, Salvatore Di Staso.

la Fondazione Rotary, che hanno solo sentito parlare di PolioPlus, che nulla sanno di procedure e regolamenti, che non immaginano neanche lontanamente l'aiuto che potrebbero ricevere dal Rotary International, dalla Fondazione Rotary, dal Distretto, per mettere in pratica l'ideale del servire concretizzando azioni e progetti?

Quanti sono i Soci che non conoscono il Manuale di Procedura o addirittura non lo hanno mai visto? Quanti sono i Club che non lo consegnano ai nuovi Soci? Non v'è dubbio che il problema esiste e che deve essere cercata la soluzione attraverso l'incessante richiamo alla necessità di rendere i Soci consapevoli della realtà che hanno accettato di vivere: in poche parole, così come è stato più volte autorevolmente affermato, mettendo "più Rotary nei Rotariani"; concetto molto caro al Governatore Satalino da far sì che ne diventasse il motto distrettuale.

È veniamo a noi, adesso. Perché questo Seminario che quest'anno si tiene per la prima volta nel nostro Distretto, essendo stato reso obbligatorio dal Rotary International? Innanzitutto dovete sapere che il piano direttivo distrettuale impone che tutti i distretti abbiano un modello di struttura operativa uguale, che prevede la figura dell'Assistente del Governatore e una serie di Commissioni e sottocommissioni distrettuali che assieme devono garantire la continuità della leadership sia a livello di club, sia a livello di distretto.

Il Vostro compito sarà quello di verificare che gli obiettivi formulati durante il seminario di istruzione della squadra distrettuale vengano realizzati, e di seguire passo passo le attività distrettuali o di club che rientrano nelle Vostre rispettive aree di competenza.

Sarà compito dell'amico Carlo Michelotti darVi tutte quelle informazioni che Vi serviranno per assolvere al compito assegnatoVi. È lo scopo di questo nostro Seminario di oggi.

Sta al Governatore stimolare e sollecitare lo sviluppo di tutte le attività di servizio, favorendo le condizioni con le quali queste possano realizzarsi, adoperandosi a che si evitino i contrasti e le sovrapposizioni tra attività distrettuali ed attività di Club, che al contrario vanno opportunamente raccordate, avendo sempre in mente la centralità dei Club ed il rispetto della loro autonomia. Quello che ci deve sempre accomunare deve essere la motivazione e l'entusiasmo; insieme devono rappresentare quella energia che ci deve stimolare ad esercitare le nostre capacità, ad affrontare gli ostacoli e ad impegnarci per raggiungere gli obiettivi.

La motivazione deve essere tanto più forte, quanto più profondo è il valore che attribuiremo all'obiettivo che si vuole raggiungere. Non c'è ricetta miracolosa per risvegliare le motivazioni. La motivazione nasce dentro. Il leader contribuisce a creare un ambiente capace di rispondere alle esigenze dei rotariani.

Questo è quello che dobbiamo fare. Come sapete, sono reduce dell'Assemblea Internazionale che si è tenuta, come ogni anno, negli Stati Uniti a San Diego. A parte la formazione specifica che ci è stata data partecipando a gruppi di lavoro che si susseguivano a ritmo incalzante ogni ora per cinque giorni interi, abbiamo, noi 532 Governatori provenienti da tutto il mondo, partecipato ad alcune sessioni plenarie dove si sono alternati i due Presidenti internazionali William Boyd e Wilfrid Wilkinson e i due Chairman della Fondazione Rotary, Luis Giay e Bhichai Rattakul.

Il motto rotariano per l'anno 2007-08 è "Rotary Shares" che tradotto vuole significare "il Rotary è condivisione". "Condivisione", dunque, è la parola chiave, il concetto che ci deve guidare sempre in ogni azione. Nel segno della continuità, il Presidente Internazionale eletto Wilkinson ha voluto riproporre per l'anno 2007-08 le stesse priorità che il Presidente William Boyd aveva individuato lo scorso anno, accogliendo la scelta di portare avanti l'azione rotariana in aree di intervento particolari, quali l'alfabetizzazione, l'acqua, la sanità, la fame e la Famiglia del Rotary.

Acqua, sanità, fame, alfabetizzazione e Famiglia del Rotary sono elementi concatenati, che necessitano l'uno dell'altro. Senza l'acqua

nulla è possibile, non si avrà una famiglia sana, non si potrà assicurare una istruzione appropriata ai bambini, ai quali mancherà quindi una nutrizione adeguata e, di conseguenza, le famiglie avranno maggiori difficoltà ad uscire dal ciclo della povertà.

Nel 2007 celebreremo i primi 90 anni della Fondazione Rotary. Non c'è alcun dubbio sul fatto che la Fondazione sta vivendo il momento migliore della propria storia. Lo scorso anno sono state superate tutte le più rosee aspettative in relazione ai servizi e ai progetti realizzati; ad esempio: nel 2005-06, le donazioni e le entrate generate dagli investimenti hanno raggiunto i 162 milioni di dollari; il fondo permanente ha superato i 500 milioni di dollari più velocemente di quanto previsto; escludendo gli investimenti per la Polio Plus, sono state 2.650 le sovvenzioni umanitarie approvate, per un valore superiore ai 30 milioni di dollari (una cifra record!).

Oltre a questa notevole crescita dei programmi

umanitari, la Fondazione Rotary ha mantenuto lo stesso livello di borse di studio offerte, e quest'anno si è realizzato il maggior numero di scambi di gruppi di studio mai registrato, con la partecipazione di ben 515 gruppi.

Voi sapete che ogni anno il distretto manda un gruppo di giovani laureati a specializzarsi in campi attinenti alla loro professione; questo avviene attraverso un programma educativo della Fondazione Rotary, grazie al quale, distretti di paesi diversi vengono gemellati per poter inviare e accogliere gruppi di quattro professionisti non rotariani, che sono ancora all'inizio della loro carriera, accompagnati da un team leader rotariano.

Il periodo di scambio dura solitamente quattro settimane e il gruppo viene ospitato, ove possibile, dai rotariani del posto.

Nell'anno nostro, lo scambio avverrà con il Distretto 3080 del nord dell'India. Il nostro gruppo andrà in India dal 29 gennaio al 25 febbraio 2008 – data concordata per far coincidere la permanenza dei nostri giovani con il loro Congresso – (da loro in quel periodo è primavera inoltrata).

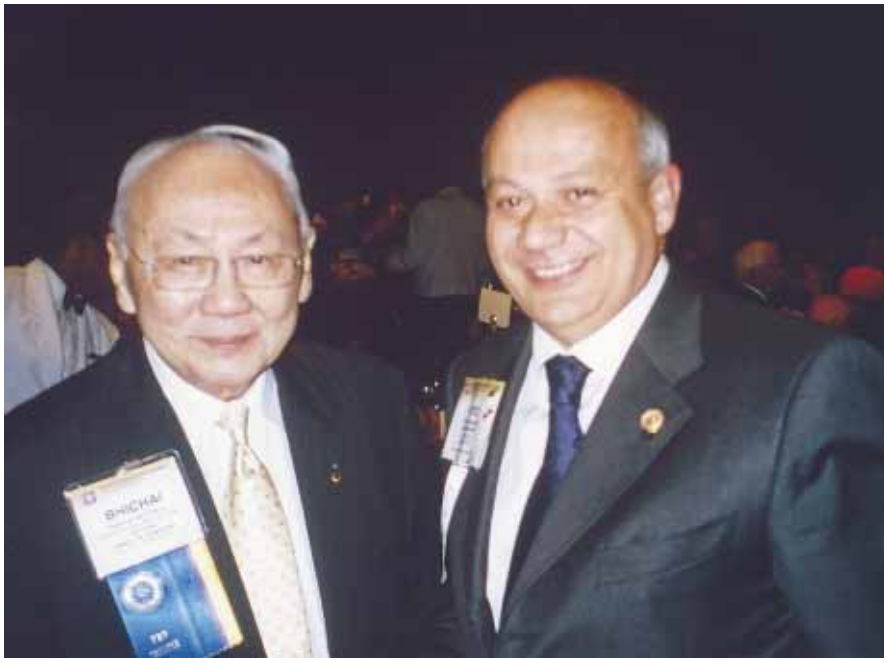
Riceveremo, invece, il gruppo di studio indiano dal 22 aprile al 19 maggio 2008 (periodo concordato per far sì che possano assistere al nostro Congresso).

Lo straordinario impegno educativo e umanitario della Fondazione Rotary è stato più volte riconosciuto pubblicamente.

Charity Navigator, un'organizzazione indipendente che valuta ogni anno le performance delle organizzazioni non profit con sede negli Stati Uniti, ha quest'anno inserito la Fondazione Rotary tra le prime 50 organizzazioni non profit americane; un risultato eccezionale se pensiamo che negli Stati Uniti operano attualmente più di 200.000 fondazioni.

Nell'assegnare alla Fondazione le quattro stelle (il punteggio massimo), Charity Navigator ha fatto riferimento all'efficienza della gestione, ai solidi investimenti e all'eccellente controllo dei programmi.

Dobbiamo essere orgogliosi della Fondazione Rotary! L'obiettivo contributivo 2007-08 per il Fondo programmi è di 120 milioni di dollari, il più ambizioso della Fondazione. Considerato che siamo 1,2 milioni di rotariani, ciò significa una media di 100 dollari pro capite. In base alle stime effettuate, si è certi di raggiungerlo.

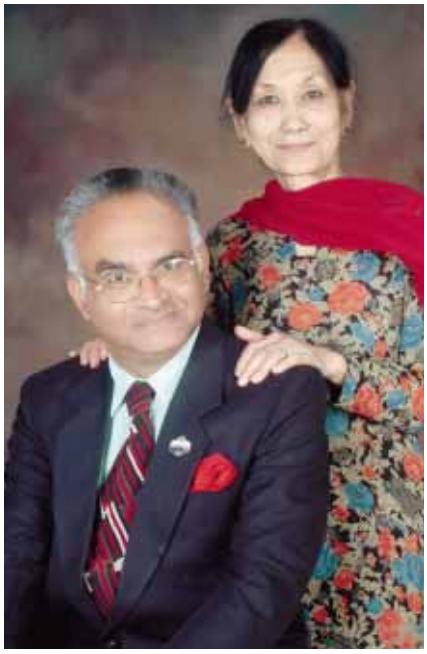


Il Governatore incoming Vito Casarano con il Presidente Internazionale della Fondazione Rotary del R.I. Bhichai Rattakul.
***In basso:* il Governatore del Distretto 3080 Shaju Peter con la moglie Lovy.**

Prima Vi parlavo di obiettivi e di un piano di azione che debba consentire la loro realizzazione.

Vi ho fatto anche un'analisi della situazione che stiamo vivendo nel nostro Distretto ma che comunque è comune anche agli altri distretti.

A parte il fatto che dobbiamo continuare nella tradizione che ci è propria, cioè quella di: organizzare RYLA efficienti che debbano promuovere Azioni a favore della gioventù; sostenere i programmi del Rotary International quali il Rotaract e l'Interact; perseguire l'obiettivo di contribuire a formare i "leader" del futuro; e altro ancora.



Gli obiettivi del nostro anno di servizio, che espliciterò meglio in occasione del SIPE, che si terrà a Massafra il prossimo 17 marzo, sono tutti racchiusi in sei punti:

- *aderire agli alti valori etici e morali che il Rotary ha sposato nel corso della sua storia;*
- *rafforzare la qualità del nostro effettivo;*
- *trasformare tutti i nostri soci in veri rotariani;*
- *mettere più Rotary nei nostri club;*
- *coltivare nuovi atteggiamenti di tolleranza, umiltà e solidarietà;*
- *istituire una comunicazione efficiente sia all'interno del club che verso l'esterno.*

Per attuarli dobbiamo favorire la crescita e il progresso dei nostri Club fornendo loro una leadership efficace e una formazione costante e continua. Se faremo tutto questo, allora sì che avremo contribuito all'affermarsi di un Rotary migliore.

Presentazione della Squadra Distrettuale

Presento adesso la Squadra Distrettuale che mi affiancherà nell'arduo compito di Governatore.

***Trainer Distrettuale** sarà il **PDG Tommaso Berardi**.*

Di lui sapete tutto. Vi dico solo che quando Tommaso ha accettato la mia proposta di incarico mi ha

Tommaso Berardi.

reso molto felice e sicuramente renderà molto più agevole il mio impegno.

Tommaso, per le sue eccezionali doti umane e professionali, per l'indiscutibile carisma, per l'assoluta disponibilità al servizio e anche, consentitemi, per quel fascino particolare che sempre si connette al suo essere rotariano, saprà essere sempre un punto di riferimento per tutti noi.

Con Tommaso ho condiviso alcuni percorsi rotariani. Nel '95-96, quando io sono stato Presidente del mio Club, egli era Assistente del Governatore Franco Interesse per il Gruppo di cui faceva parte anche il Club di Fasano.

Nel '98-99, quando Tommaso è stato Governatore, mi ha scelto come Assistente per i Club della zona jonico-salentina.

Oggi, ho avuto modo di ricambiare e di perfezionare una collaborazione collaudata.

***Segretario Distrettuale** sarà **Peppino Massarelli**.*

Peppino è socio del Rotary Club

Peppino Massarelli.

di Bari Sud, di cui è stato più volte segretario per poi diventarne Presidente nel 2003-04.

Da allora ha bruciato tutte le tappe. Dapprima Assistente del Governatore, poi Prefetto distrettuale e quest'anno, per l'appunto, Segretario distrettuale.

È un rotariano che vive il Rotary con il giusto atteggiamento; sempre pronto, quando viene chiamato, a dare il massimo della sua disponibilità.

Sono certo che lo apprezzerete sempre più, strada facendo.

***Prefetto Distrettuale** sarà **Donato Labbate**.*

Donato è un rotariano del Club di Fasano; ha svolto la professione di medico ospedaliero e da due anni è in pensione, anche se continua a prestare la sua preziosa collaborazione in alcune strutture sanitarie

Donato Labbate.

del territorio.

Con Donato la collaborazione reciproca dura da sempre.

Nel '92, quando lui ha presieduto il Club, mi chiese di fare il segretario, e così è stato.

Quando io ho fatto il Presidente, la scelta di chi doveva fare il prefetto cadde su di lui.

La sua esperienza di rotariano è vastissima: ha svolto più volte il ruolo di segretario di Club; è da sempre il punto di riferimento per tutti i rotariani del Club di Fasano.

***Tesoriere Distrettuale** sarà **Massimo Pezzolla**.*

Massimo non è né un commercialista né un funzionario di banca (solitamente sono loro i più portati a svolgere l'incarico di tesoriere).

Massimo è un ingegnere, ma, avendo fatto per più anni il Tesoriere di Club, ha tutte le credenziali per poter assolvere bene al compito assegnatogli.

Massimo Pezzolla.

È stato Presidente nell'anno del Centenario. Gode della massima fiducia.

Non aggravate il suo compito, già delicato e impegnativo.

Poi ci sono gli Assistenti; non è il caso che Ve li presenti; molti di Voi, specialmente i Presidenti, li hanno già conosciuti in occasione del SIPE che si è tenuto a Massafra a marzo scorso; li invito tutti a venire qui insieme a noi altri.

Vi invito a ricorrere frequentemente alla collaborazione degli Assistenti del Governatore.

Nel rispetto dell'autonomia dei Club, essi saranno degli osservatori attenti, diplomatici, disponibili ad apportare la propria esperienza. Saranno sì il tramite del Governa-

tore, ma principalmente fungeranno da tramite dei Club nei confronti del Distretto.

Ne ho aumentato il numero, perché possano essere più presenti e la loro azione risultare più efficace.

Li ho scelti fra amici disponibili al servizio e di grande esperienza rotariana.

Un'altra raccomandazione: fate ricorso spesso all'Istruttore Distrettuale, al Past Governor Tommaso Berardi, alla capacità di orientamento che gli è universalmente riconosciuta.

Tommaso Berardi rappresenta la grande riserva d'esperienza del nostro Distretto. Ricorrete alla sua saggezza, all'uomo che più di altri sa, perché più ha operato.

Egli sarà anche il Presidente della Commissione Distrettuale per la Formazione.

Fate tesoro del suo sapere; chiamate lui o i membri della sua Commissione per una serata di formazione nei Vostri Club (magari da dedicare ai soci di più giovane appartenenza).

Faranno parte della Squadra distrettuale a pieno titolo anche le Commissioni Distrettuali e le Task Forces Presidenziali.

A coordinarle, come delegato del Governatore, ho chiamato il Past Governor ***Riccardo Giorgino****.*

Le Commissioni distrettuali sono state ridotte di numero: sono solo 6, ma nel contempo hanno incorporato tutta una serie di sottocommissioni, alcune delle quali, prima dell'adozione del nuovo piano direttivo, costituivano Commissioni a sé stanti.

Le ho pensate e composte perché funzionino, ho perciò cercato di limitare le difficoltà delle loro riunioni chiamando, specie in quelle operative, membri di Club vicini.

A presiedere la Commissione Fondazione Rotary del Rotary International sarà ancora una volta ***Riccardo Mancini****.*

Sapete che nel Rotary non è consentito ricoprire la stessa carica per più di tre anni (e questo vale maggiormente per quegli incarichi più delicati, perché la regola, come è nota a ciascuno di Voi, è che l'incarico è per un anno).

Solo in casi eccezionali e documentati è possibile avere una proroga.

Riccardo Mancini.

Nel caso di Riccardo, vista, a mio giudizio, la sua insostituibilità, ho fatto specifica richiesta ad Evanston perché io potessi rinnovargli ancora per un anno il mandato di Presidente della Commissione Fondazione Rotary.

Mi è stato acconsentito, anzi il rinnovo è stato approvato fino al 30 giugno 2009, e grazie a ciò il Distretto si avvarrà ancora dell'opera preziosa di Riccardo.

Ho introdotto una nuova funzione, quella di Vice Presidente di Commissione, ed ho chiamato come stretti collaboratori di Riccardo gli amici ***Eliana Centrone*** *e* ***Tommaso Gasparri Zezza****.*

Vincenzo Benagiano.

In particolare, Eliana si interesserà della gestione dei programmi, mentre Tommaso seguirà la gestione dei contributi.

In questa Commissione sono incorporate 10 Sottocommissioni: quella che si interessa di borse di studio, dello scambio dei gruppi di studio, dell'accoglienza borsisti, polio plus, fondo permanente, alumni e altre ancora.

Seguendo il dettame del Rotary International ha dovuto costituire una Commissione nuova per il nostro distretto: quella per i Programmi del Rotary International.

A presiederla ho chiamato l'amico ***Vincenzo Benagiano****, attuale Assistente del Governatore Pasquale Satalino.*

Vincenzo è la persona che più di ogni altra, e ne sono pienamente convinto, ha le capacità per coordinare tutto quell'insieme di sottocommissioni (11 per l'esattezza) che dovranno interessarsi di buona parte dell'attività del nostro distretto. Parlo ad esempio dell'Interact, del Rotaract, del Ryla, dello scambio giovani, dei volontari del Rotary, dei circoli rotariani, delle APIM, dei GROC e altre ancora.

Vincenzo lo conosco da oltre 12 anni, da quando, cioè, io Presidente del mio Club e lui giovane Prefetto del suo, già collaboravamo al progetto distrettuale dell'allora Governatore Franco Interesse.

Gli riconosco in particolare, oltre alla sua dedizione al Rotary che per ciascuno di noi dovrebbe essere scontata, la grande volontà di fare con quell'entusiasmo rotariano sempre vivo che gli ha consentito di realizzare come Presidente di Club numerosi progetti sia a favore della sua Comunità che di più ampio respiro, fino a valicare i confini nazionali.

Il compito assegnatogli non è semplice, ma io sono certo che sarà all'altezza delle aspettative.

Ad affiancarlo ci sarà l'amico ***Angelo Olive****.*

A presiedere la Commissione per lo Sviluppo dell'effettivo e dell'attività interna ho voluto ***Giovanni Buquicchio****.*

Tutti quanti noi sappiamo chi è Giovanni, la sua passione per il Rotary, le sue competenze professionali

e rotariane, il suo attaccamento al Distretto.

Da quando lo conosco io, ha sempre ricoperto incarichi distrettuali di prestigio, svolgendo sempre bene la mansione affidata.

E questo è una garanzia per me e per il Distretto 2120.

Poi, se si aggiunge il fatto che nella vita svolge l'alta funzione di Magistrato, allora sì che il cerchio si chiude.

È stato il mio capo quando io l'altro anno, governatore Beppe Volpe, ricoprivo l'incarico di presidente della sottocommissione informazione rotariana.

Le sottocommissioni che dovrà coordinare sono solo 5, ma tutte con un peso specifico non indifferente; parlo dell'informazione rotariana, dell'assiduità e affiatamento, del mantenimento e sviluppo della compagine sociale.

*Vice Presidente sarà **Lorenzo Napoli**, anch'egli di provata esperienza e capacità.*

Altra Commissione imposta dal nuovo regolamento è quella per le pubbliche relazioni e l'interesse comune.

*Sarà **Gino Leuci** a doverla coordinare. Gino è un rotariano di vecchio stampo, di grande esperienza e saggezza; chiacchierando con lui inevitabilmente si va indietro nella memoria, ai bei tempi passati.*

Il suo inserimento in una squadra distrettuale composta sostanzialmente di giovani, contrapporrà all'entusiasmo la saggezza.

Gino Leuci.

Salvatore Chiriatti.

Ha ricoperto parecchi incarichi distrettuali nella sua lunga vita di rotariano; è stato anche rappresentante del Governatore Nicola Del Secolo per i Club dell'Area jonico-salentina.

*A lui si affiancherà **Giacomo Vania**, grande prefetto distrettuale al servizio di due governatorati.*

Le sottocommissioni che dovranno coordinare sono, praticamente, quelle di sempre: donazione organi, turismo, agricoltura, tutela del territorio, problemi urbani, protezione civile, relazioni con il pubblico.

Poi c'è la Commissione per il Congresso e lo sviluppo professionale.

A dirigerla ci sarà una donna, purtroppo una delle poche donne che mi affiancheranno, oltre ad Eliana Centrone, Marcella Di Gregorio e Lina Bruno.

*È **Maria Concetta Piacente** che sarà coadiuvata da **Mario Greco**, che dopo l'interessante esperienza di parlamentare è rientrato, come si conviene ad ogni buon rotariano, nei ranghi.*

Che dire di Concetta Piacente: lei è per il Distretto 2120 una risorsa insostituibile.

Donna eccezionale, rotariana di grande spessore.

Sono certo che anche quest'anno darà al Distretto quell'apporto di competenze e di conoscenze al quale ci ha abituati da lungo tempo, ancor prima che ne diventasse socia del Club di Bari-Ovest.

Conservo ancora il ricordo di quando, più di 10 anni fa, venne a tenere una conferenza sulla Famiglia nel mio Club.

Non era ancora rotariana, ma era orgogliosa di essere già a quel tempo una Paul Harris fellow.

La aspetta un impegno arduo, ma mi ha assicurato che questo non lo spaventa.

La sua Commissione ha nel grembo 6 sottocommissioni: quella dell'etica e deontologia professionale, della cultura imprenditoriale, dell'università e ricerca scientifica, dell'orientamento professionale, della ricerca e salute e, non per ultima, quella che si dovrà interessare alla organizzazione del congresso distrettuale.

*A **Carmelo Scapati** ho affidato, invece, il coordinamento della Commissione per l'espansione e la promozione internazionale.*

*Suo vice sarà **Marco Torsello**.*

Verso Carmelo, e così pure nei confronti di Marco, nutro una stima che so essere condivisa.

Ci accomuna un anno in cui abbiamo servito il Distretto ponendoci gli stessi obiettivi: eravamo tutti e tre assistenti del Governatore Mimmo Sebastio.

È stata quella una esperienza entusiasmante; sono certo che quest'anno si ripeterà.

Anche questa sottocommissione porta con sé alcune sottocommissioni: quelle per i gemellaggi, per i problemi demografici, per la promozione delle relazioni internazionali, per la creazione di nuovi club, per

Alfonso Forte.

lo sport e tempo libero, per la povertà e l'infanzia a rischio.

E per ultima, ma non ultima in ordine di importanza, c'è la Commissione per la rivista distrettuale.

A dirigerla, con un pool di redattori di tutto rispetto, ci sarà il nostro grande ***Alfonso Forte****.*

A lui, in particolare, va il mio deferente ringraziamento per aver voluto accettare il gravoso incarico che lo attende.

Con i suoi 83 anni di età anagrafica e oltre quaranta di militanza rotariana poteva benissimo dire "no grazie": l'aver lui accettato l'incarico mi ha reso felice e mi ha fatto capire quanto grande sia il suo attaccamento al Distretto, alla causa del Rotary.

Alfonso, ti voglio rendere onore per questa tua condivisione (chiedo agli amici rotariani di attribuirti il giusto tributo con un forte applauso).

Grazie Alfonso, sei il nostro esempio!

E per chiudere questa fase di presentazioni, vorrei ritornare alle quattro Task Forces presidenziali che, come dicevo prima, sono state tutte confermate.

L'alfabetizzazione sarà coordinata da ***Sabino Cifarelli****, la gestione delle risorse idriche da* ***Pasquale Telesca****, la sanità che va in abbinamento con la fame farà capo a* ***Raffaele Numo****, infine, la famiglia del Rotary sarà affidata alle benevole cure di* ***Emanuele Fino****.*

Arcangelo Procopio.

Ho anche voluto, per dare rinforzo, la collaborazione particolare di alcuni amici past Governors.

Prima fra tutti, quella di ***Riccardo Giorgino****, a cui ho affidato la delega per il Coordinamento delle Task Forces presidenziali e delle Commissioni distrettuali.*

Di ***Nicola Del Secolo*** *per i rapporti con le Istituzioni, di* ***Vito Andrea Ranieri*** *per la Rivista Rotary, l'ICR e l'ADIRI, di* ***Franco Anglani*** *per il progetto "Trulli-mare", di* ***Franco Interesse*** *per l'Archivio distrettuale, di* ***Beppe Volpe*** *per i rapporti con le altre Associazioni di servizio e di* ***Sergio di Gioia*** *quale delegato per gli Statuti, Regolamenti e Procedure.*

Tutti quanti insieme comporranno, dunque, la Squadra Distrettuale, un gruppo di amici, cioè, con i quali si porterà avanti il messaggio di Paul Harris, ponendo in gioco tutto quello che potremo e condividendo il nostro amore per il Rotary.

Un forte applauso ha salutato l'ampia relazione del Governatore incoming.

Con l'interessante esposizione delle nuove visioni del Rotary International e della innovata impostazione della struttura di un Club Rotary si è concluso un Seminario che, voluto dal Governatore incoming **Vito Casarano**, costituirà premessa utile e indispensabile per il futuro della nostra Associazione e della sua realtà locale.

Concessionaria Ufficiale
GUIDAUTO MOTOR
Modugno (Ba) - S.S. 96 Km 118+216 - Tel. 080 53 53 212
Bari - Via Capruzzi, 236/B - Tel. 080.55 63 855

Eventi

Anteprima dello Scambio di Gruppi di Studio 2007-08

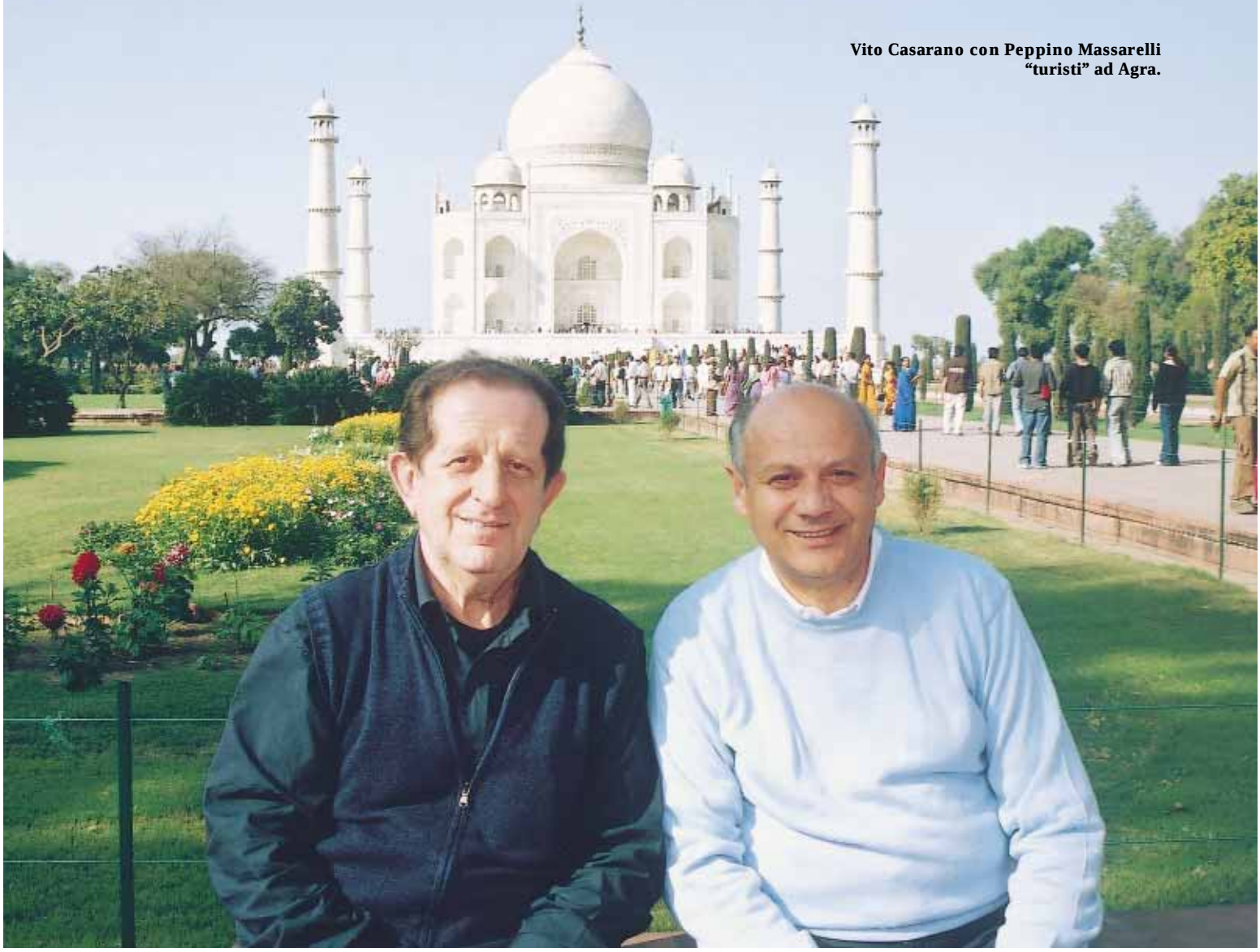
Visita in India del Governatore Casarano

1-6 marzo 2007

di ***Alfonso Forte***

Non sbaglieremmo se considerassimo il Governatore inc. Vito Casarano emulo di quel famoso Santo che, per credere in qualcosa, aveva bisogno di toccare con mano. Il prossimo Responsabile del Distretto 2120, infatti, in ogni progetto vuol vederci chiaro, non intende lasciare punti in ombra, all'unico fine di arrivare a conclusioni concrete e produttive. Così, il nostro amico, dopo aver concordato col Distretto indiano 3080 uno scambio di Gruppi di studio, da realizzarsi nella prima metà del 2008, ha pensato che la cosa migliore sarebbe stata quella di recarsi in India, non solo per preparare al meglio l'operazione nell'ambito del nostro territorio ma anche per capire meglio usanze, abitudini e tradizioni delle popolazioni dell'India del Nord, dove vivono ed operano i cinque membri del Gruppo che sarà ospite del '2120'.

Il programma SGS è infatti un'opportunità culturale unica, riservata a giovani imprenditori e professionisti di entrambi i sessi, i quali trovano nello scambio la possibilità di favorire lo sviluppo delle proprie capacità professionali e l'attitudine alla leadership. L'operazio-



Vito Casarano con Peppino Massarelli "turisti" ad Agra.

Il Governatore incoming del Distretto 3080 Shaju Peter con la moglie, insieme al Governatore incoming Vito Casarano. *In basso:* scambio di gagliardetti tra Vito Casarano e Shaju Peter durante la visita al Club Rotary di Chandigarh in occasione di una loro conviviale.

ne si articola in visite che consentono di far conoscere agli interessati le modalità con cui vengono esercitate le varie professioni nell'altro Paese, insegna ad accertare le differenze culturali esistenti tra i popoli, incoraggia i componenti del gruppo e i loro ospiti a conoscersi ed a vivere per alcune settimane in uno spirito di fratellanza presso famiglie ospiti, promuove la nascita di amicizie durature e una maggiore comprensione tra la gente del mondo

Consapevole di queste esclusive caratteristiche, Vito Casarano il primo marzo 2007 ha preso l'aereo e si è recato – col Segretario distrettuale Peppino Massarelli – a Chandigarh, una cirrà di 750.000 abitanti a nord di Delhi, nel cuore del Distretto 3080. In pochi giorni, i due amici hanno avuto la possibilità di realizzare vari incontri di lavoro e di cordiale amicizia. In particolare, hanno incontrato il Governatore incoming di quel Distretto, il quale ha fatto loro visitare le zone di maggiore interesse socio-culturale ed economico della particolare area. Vito e Peppino hanno così creato le premesse più valide perché i giovani pugliesi e lucani destinati a comporre il nostro Gruppo trovino la migliore accoglienza e utilizzino al meglio lo 'stage' in terra indiana.

Team leader della compagine italiana sarà il Rotariano Tommaso Gasparri Zezza, la cui esperienza di 'Volontario' del Rotary è nota e largamente apprezzata. Il Gruppo del nostro Distretto soggiornerà nell'area del '3080' dal 29 gennaio al 25 febbraio 2008, date queste concordate per consentire la presenza dei nostri giovani con il Congresso di quel Distretto. Il Gruppo di studio indiano sarà tra noi dal 22 aprile a 19 maggio 2008, in modo che quei membri possano, a loro volta, partecipare al nostro Congresso.

Ogni Rotary Club del Distretto, presa conoscenza del programma SGS inoltrato dal Governatore, può proporre un proprio candidato quale partecipante allo Scambio. Si tenga, in particolare, presente che i candidati debbono – tra altre caratteristiche – avere un'età tra i 25 e i 40 anni, aver svolto per almeno 2 anni un'attività presso un'impresa commerciale, industriale o dei servizi o una libera professione, avere una solida preparazione di base, essere aperti, tolleranti e flessibili, parlare con sufficiente scioltezza la lingua del Distretto ospite.

I Club debbono inviare entro e non oltre il 30 ottobre 2007 la domanda-proposta di partecipazione allo Scambio da parte di un proprio candidato; tale domanda va indirizzata al Rotariano Riccardo Mancini, Presidente della Commissione distrettuale "Fondazione Rotary".

Più approfonditi elementi di informazione, i Presidenti dei Club del Distretto 2120 possono richiedere allo stesso amico Mancini, alla Segreteria distrettuale oppure alla Sig.ra Lina bruno, Presidente della Sottocommissione distrettuale SGS, del RC Ceglie Messapica-Terra dei Messapi.

I Club tutti facciano in modo che, grazie anche al personale impegno dei rispettivi Presidenti, l'operazione 'SGS' del Distretto 2120 possa conseguire non solo una razionale preparazione ma soprattutto uno svolgimento tale da far emergere, in terra indiana, la capacità e la voglia di collaborazione e di amicizia dei Rotariani pugliesi e lucani.

Eventi

SIPE
Seminario di Istruzione dei Presidenti Eletti

17 marzo 2007

Come sapete, lo scopo del SIPE è quello di dare a Voi tutti le informazioni utili per pianificare ed affrontare con condivisione il Vostro anno di Presidenza, ed io per darVi il meglio mi sono avvalso dell'opera preziosa di due Rotariani di grande spessore e di provata esperienza, come Tommaso Berardi e Carlo Michelotti. A loro va la mia gratitudine per aver accettato questo incarico e i sentimenti della mia profonda sincera amicizia. Ho ritagliato per me il compito di introdurre il nostro incontro e di parlarVi del motto del Presidente Internazionale e del programma distrettuale. Altro scopo del SIPE, non meno importante del primo, è quello di conoscersi, di stabilire una intesa tra noi, di guardarci negli occhi e di trasmetterci tutta la forza della nostra convinzione, tutta la nostra volontà di operare, di agire e di impegnarci per il raggiungimento degli obiettivi del Rotary, che sono i Vostri e i miei obiettivi.
Quest'anno, per la prima volta, il SIPE è rivolto ai soli Presidenti di Club. I segretari, i tesorieri ed i prefetti avranno la loro formazione specifica in occasione dell'Assemblea Distrettuale. È la conseguenza di un Rotary che si evolve e che cambia in meglio.

Di seguito la lettera aperta ai Presidenti 2007-08, letta al SIPE dal PDG Tommaso Berardi, Istruttore Distrettuale

Carissimo Presidente,

Oggi tu partecipi al Seminario di Istruzione per i Presidenti Eletti: oggi inizia la Tua meravigliosa esperienza di presiedere il Club che ti ha accolto anni fa, nel quale sei cresciuto rotarianamente.

Per l'anno 2007-2008 Tu rappresenti, per il Rotary Internazionale, la figura più importante, essendo il Club la vera autentica unità operativa del Rotary.

Devi sentirti orgoglioso di partecipare, da protagonista, a questa Edizione del Sipe così magistralmente articolata da Vito Casarano

Il Presidente del Club di Massafra, Pietro Dalena, mentre presiede i lavori: alla sua destra il Governatore incoming Vito Casarano, e alla sua sinistra l'Istruttore Distrettuale Tommaso Berardi.

ed egregiamente organizzata dagli Amici del Club di Massafra; infatti il Sipe è la manifestazione più importante del Distretto: più importante dell'Assemblea, più importante del Congresso.

Tu, caro Presidente, devi sentirti orgoglioso di appartenere al Rotary Internazionale, che Ti ha chiamato ad assumere quest'anno una posizione di Leader nel Club e nel Distretto.

Tu rappresenti, da oggi fino al 30 giugno 2008, la persona chiave che può aiutare gli Amici del Tuo Club a vivere il sogno-rotariano.

Per ottenere questo devi ricordarti che l'amicizia con i tuoi amici di Club non deve essere intesa come relazione interpersonale di tipo gerarchico tra superiore ed inferiore, ma come relazione tra uguali.

Insieme a loro, devi approfondire la conoscenza della filosofia rotariana nella sua realtà esponenziale, nel suo continuo divenire, facendo acquisire ad ogni amico quello che viene definito come "senso del Rotary", che non rappresenta altro che un convincimento profondo di uno stile di vita inteso come modo particolare di essere nella vita, nella professione, nella società.

Dobbiamo tutti ricordare, con Paul Harris, che "il Rotary è un modello di vita che cerca di conciliare l'eterno conflitto esistente tra il legittimo desiderio del proprio guadagno ed il dovere di usarlo al servizio della Comunità".

Non devi mai trascurare di inculcare negli amici il convincimento che il Club fa parte integrante del Distretto; pertanto è necessario dare ampio spazio ai temi distrettuali (che fra poco Vito Casarano vi proporrà) e che ricalcano poi i temi del Rotary Internazionale.

Devi stimolare i tuoi Amici di Club, specie i più giovani, a presenziare alle Manifestazioni Distrettuali in modo da avere la possibilità di conoscere il Rotary nelle sue dimensioni extra Club, acquisendo nuove amicizie e nuove possibilità d'impegno rotariano. Il Rotary è nato e si è sviluppato in tutto il mondo per consentire ai rappresentanti delle imprese, delle professioni e delle varie categorie di lavoro di scambiarsi utili informazioni in spirito d'Amicizia, di stima e reciproca comprensione. Questi incontri interpersonali sono particolarmente sentiti in questo momento storico, in quanto spesso, nel territorio sul quale insiste il Club, si tende a privilegiare l'immagine del Rotary come associazione umanitaria, tralasciando la sua missione di coordinamento tra le varie attività professionali e quindi perdendo parte della sua capacità di attrarre l'attenzione della Comunità.

Non dimentichiamo tutti quanti che l'amicizia non può essere il fine del Rotary, ma deve rappresentare una postazione strumentale al Servizio come disponibilità, contributo, impegno e lavoro per gli altri.

Caro Presidente, ricorda che nel Rotary nessuno ha individualmente potere (né il Presidente di Club, né il Governatore, né il Presidente Internazionale).

Il potere del Rotary è un potere collettivo perché inserisce il socio tra persone qualificate, capaci di esprimere proposte in favore della comunità e, quindi, di se stesse.

Da quanto finora Ti ho amichevolmente ricordato, ne deriva che i Cubs devono riacquistare in pieno la propria identità rotariana, stimolandone l'impegno per progetti di Servizio.

Parole altisonanti e vuote, attività benefiche e culturali senza risvolti sociali, costituiscono il miglior metodo per inaridire un Club Rotariano.

Se si perde troppo tempo su disquisizioni puramente teoriche, dopolavoristiche, o in conversazioni di cultura varia a beneficio soltanto del relatore di turno, sicuramente renderemo più arida la nostra prerogativa di Servizio.

Se i Clubs torneranno ad occuparsi di Rotary inteso come disponibilità al Servizio, l'interesse a partecipare, ad essere presenti tornerà vivo, purché se ne parli nel modo giusto, con competenza e non per sentito dire, per mostrare realtà e non aneddoti di poco conto.

Parafrasando i temi rotariani dell'anno in corso e del successivo, Tu, caro presidente, devi aprire la via alla condivisione, per cui l'incentivazione e lo stimolo della maggior parte dei Soci deve rappresentare un elemento basilare della tua funzione di Leader.

Alcuni anni fa, parlando sempre al Sipe, ebbi a dire con una espressione provocatoria che molti nostri Club si sarebbero avviati ad un progressivo inaridimento se non avessero realizzato un cambiamento di rotta: non riunioni di "Sleeping Members", ma di amici impegnati nell'affrontare tematiche rotariane finalizzate ad un servizio.

Attualmente, per nostra fortuna, questo processo di riabilitazione sta dando buoni risultati: molti Club stanno realizzando, grazie anche all'apporto della Rotary Foundation, progettualità di Servizio di Pubblico

Tommaso Berardi, Istruttore Distrettuale, mentre trasmette il suo messaggio ai Presidenti eletti.

Interesse per la Comunità.

A questo proposito, cari presidenti, tutti noi rotariani del 2120 Distretto dobbiamo essere fieri del progetto " Acqua sana per l'Africa" che, partito da un Club, da alcuni amici come Eliana Centrone e poi Giovanni Tiravanti, ora coinvolge ormai la metà dei nostri Club.

Sarebbe bello in questo anno rotariano raggiungere il traguardo finale, caro Vito, con la partecipazione di tutti i Club del distretto.

Sarebbe esaltante aver aperto la via alla Salute, all'alfabetizzazione, e all'acqua sana per il Benin con una condivisione generalizzata.

Carissimi amici Presidenti, mi sto accorgendo di avervi impegnato abbastanza nell'ascoltare queste mie intime riflessioni; vi chiedo scusa, ma vi assicuro che l'ho fatto col Cuore, con le Mani e con la Mente, per inculcare in voi l'Entusiasmo che dovete manifestare nel vostro compito e trasmettere nei vostri Club.

Smile, col sorriso sulle labbra, Tu devi caratterizzare il Tuo anno di Servizio realizzando nella tua comunità un Club che rappresenti un gruppo sociale importante, con la possibilità di influire sulla Promozione morale e sociale del tuo territorio.

Caro Presidente, da quando sei entrato nel Club hai imparato a conoscere sempre di più la realtà rotariana. Hai partecipato più o meno attivamente alle attività rotariane e la tua presenza è stata sentita dagli Amici che ti hanno designato alla Presidenza. All'inizio di questo tuo importante impegno alla guida del Club, trova l'entusiasmo giusto per impegnarti, con continuità e coerenza, al raggiungimento dei tuoi programmi.

Tu sei avvantaggiato perché potrai seguire le indicazioni e gli stimoli di un governatore che è partito già da tempo, come un jet, e col quale, se riuscirai a seguirne la rotta, raggiungerai traguardi importanti. Con tale impegno Tu trascorrerai un anno che ricorderai come un'esperienza esaltante di uomo e di rotariano, e che ti permetterà di guardare al Rotary non come una bella donna che ti ammalia per un tempo definito, ma la filosofia e l'etica rotariana rappresenteranno per te l'inizio di un coinvolgimento costante e duraturo per tutta la vita.

È questo l'augurio che io rivolgo a ciascuno di voi, ai vostri Club e quindi a Vito Casarano, che del Distretto 2120 rappresenterà la guida e il punto di riferimento per aprire la via alla condivisione.

Il tavolo di presidenza.

La relazione programmatica del Governatore incoming Vito Casarano al SIPE

Benvenuti.

Le mie prime parole non possono essere che un saluto ed un augurio; un saluto carico di cordialità, di simpatia, di amicizia per tutti, e un augurio per Voi, cari amici Presidenti, che dividerete con me le fatiche e le gioie di quest'anno rotariano che, grazie al Vostro impegno, sarà un anno entusiasmante.

Un saluto doveroso al Governatore Pasquale Satalino, a cui va anche la mia riconoscenza per l'aiuto che fraternamente mi ha dato in questo periodo di apprendistato (Vi chiedo un applauso che esprima i nostri auguri per una immediata guarigione); al Past Governor Tommaso Berardi, che mi affiancherà per tutto l'anno in qualità di Istruttore Distrettuale, ai Past Governor, tutti, per averci onorati della loro presenza accettando l'invito (e qui li vorrei salutare uno per uno), ai governatori designati Titta De Tommasi e Romano Vicario.

Al Presidente Dalena e a tutto il Club di Massafra un grazie di cuore per la squisita ospitalità e per l'ottima organizzazione e messa a punto di questo Seminario, che ha visto anche la regia di Filippo Perretta.

Un ringraziamento doveroso al Past Governor Carlo Michelotti per aver accettato di fare da training. È veramente un'occasione fantastica trovarmi qui di fronte a tutti Voi, oggi.

È passato molto tempo dal giorno in cui io stesso ho partecipato a questo Seminario per apprendere quanto necessario ad affrontare l'incarico di Presidente di Club. Oggi, 12 anni dopo, ho il privilegio di essere qui con Voi per collaborare insieme alla realizzazione di quella missione che, nello spirito del Rotary, noi tutti condividiamo.

È mio convincimento che prima di intraprendere un'azione efficace, occorre acquisire la consapevolezza sufficiente; nel nostro caso, cari amici, non si tratta di intraprendere un'azione, bensì un cammino che ci vedrà uniti per un intero anno, quindi necessita ancor più consapevolezza.

Per essere consapevoli, però, occorre innanzitutto analizzare la realtà che sta attorno a noi per

poterne valutare i bisogni, stabilire tra questi delle priorità, predisporre le modalità ed i mezzi di intervento, programmare i tempi di realizzazione e, quindi, passare all'azione.

Un'organizzazione che cambia i suoi programmi ed i suoi obiettivi di anno in anno, rischia di non portare a termine progetti che per essere veramente efficienti hanno bisogno di lunghe scadenze.

Non dobbiamo reinventare il Rotary ogni 1° luglio. Piuttosto, dobbiamo costruire su quanto è stato fatto prima, per rafforzare il nostro futuro. Un progetto ha bisogno di tempo per essere pianificato e attuato, ci vuole anche tempo per convincere i soci e stimolarli all'impegno. Da quello che mi è dato di conoscere, abbiamo una crisi di leadership in alcuni dei nostri Club. Alcuni Club hanno persino avuto difficoltà a trovare persone adatte ad eleggerli quali loro presidenti.

Il primo problema che dobbiamo affrontare è, dunque, la qualità dei nostri effettivi.

Per mantenere alto il senso dell'appartenenza, occorre elevare la qualità dei nostri effettivi, selezionando attentamente le cooptazioni di nuovi soci e mettendo nei nuovi soci sempre più Rotary e quindi più servizio, più amicizia.

Io credo che ogni nuovo socio (e non soltanto il nuovo socio!) deve essere ben convinto che l'essere rotariano non significa appartenenza ad una élite, né tanto meno ad un clan, ma va considerato come un "marchio di qualità", cioè una garanzia del possesso di una dimostrata "vocazione" e di una dimostrata disponibilità a considerare il proprio ruolo sociale, qualunque esso sia, come servizio alla Collettività.

La credibilità di questi presupposti è affidata ai Club e alle loro capacità di identificare nel contesto sociale del proprio territorio le persone che rispondano a questi requisiti, e ai singoli rotariani, attraverso la testimonianza che essi devono costantemente fornire. Tutto quello che facciamo dobbiamo comunicarlo.

L'informazione rotariana ha due esigenze fondamentali: la diffusione interna, che intende fornire ai soci un quadro, il più possibile completo, delle notizie che riguardano la vita e gli scopi del Rotary, e la diffusione verso l'esterno, per migliorare ed integrare l'immagine del Rotary nel quadro della vita della Società.

In generale, la gente ha del Rotary un'idea molto vaga, a volte, addirittura, con concetti errati sugli scopi e sulle finalità del nostro sodalizio. Occorre, quindi, far funzionare gli strumenti necessari allo sviluppo dell'informazione, e tra i più importanti, quello di promuovere l'interesse dei soci alla lettura delle pubblicazioni rotariane.

In primo luogo della "Rivista Rotary", organo ufficiale in lingua italiana del Rotary International, e in second'ordine il nostro Bollettino distrettuale. Vanno evidenziate le attività locali del Rotary: azioni che acquisiscono particolare importanza per la loro immediatezza verso la Comunità che circonda i Club, azioni che riguardano l'assistenza alle persone più sfortunate, ai disabili, nonché le attività svolte per l'interesse pubblico.

L'informazione rotariana va rivolta ai familiari, agli amici, negli ambienti di lavoro, ed ogni qual volta si presenti l'occasione di rendere note le realtà e l'azione del Rotary. Dobbiamo privilegiare i rapporti con la stampa, specialmente con quella locale, che può rappresentare una importante via di informazione verso l'esterno. È intenzione del Distretto istituire un ufficio stampa, composto da Rotariani che abbiano specifica esperienza (e se è il caso anche affidandoci all'esterno), per curare i rapporti con i mass media locali, le Istituzioni, gli Ordini Professionali e le altre organizzazioni, per informarli tempestivamente delle attività del Rotary International e del Distretto.

Altra priorità sarà quella di rinforzare i Club deboli. Sarà mio compito preciso vigilare affinché ogni Club osservi le regole rotariane, intervenendo, ogni qual volta si renderà necessario, per aiutare i Presidenti e i Consigli Direttivi ad indirizzare la loro attività, in modo da rendere il Club positivo ed attivo nell'attuazione dello scopo del Rotary.

La mia azione sarà, quindi, diretta a rafforzare tali Club, analizzando i motivi che hanno causato la debolezza e valutando quali mezzi si renderanno più idonei a rimuovere le cause di quella debolezza. Rafforzare i Rotary Club esistenti è di fondamentale importanza, sia per evitare la perdita di soci, sia per continuare ad ammettere nuovi soci.

Perché ciò avvenga, è opportuno un adeguato lavoro anche dell'Assistente del Governatore, al fine di rendere efficace l'attività del Club nell'ambito della sua Comunità, motivando il Presidente affinché svolga programmi istruttivi per i soci con una valida azione interna al suo Club, nonché progetti di servizio capaci di coinvolgere i soci ad attirare l'attenzione dall'esterno.

La funzione del Governatore e dell'Assistente è importante, ma la sua efficacia può essere favorita solo se il Presidente del Club impegna tutta la sua buona volontà nel rispettare e far rispettare le norme che presiedono alla gestione di un Rotary Club. L'auspicio è che quei Club che si trovano nelle condizioni di bisogno e di aiuto, se ne avvedano, non solo, ma riescano anche a richiedere l'intervento del Governatore, offrendo tutto il proprio apporto per rimuovere le cause che ne avevano determinato lo stato di debolezza. Se ciò non dovesse avvenire, sarà il Governatore a dover effettuare spontaneamente il suo intervento.

Ampia autonomia sarà data per promuovere lo sviluppo dell'effettivo.

A questo proposito, però, bisognerà evitare l'espansione a tutti i costi, prediligendo la qualità alla quantità. Siamo un'Associazione di esponenti della classe dirigente nei vari settori della vita sociale, e la forza della nostra azione risiede nella qualità degli associati e non nel numero.

Sul fatto che la consistenza numerica di un Club debba essere incrementata non si può non essere d'accordo; teoricamente un gran numero di soci dovrebbe garantire, con il meccanismo dell'avvicendamento, una sufficiente partecipazione attiva dei soci alla vita del Club e, quindi, verrebbe da dire: meglio tanti e comunque.

In effetti non è così. La crescita deve essere prudente, oculata, graduale, ponderata, armonica e, soprattutto, condivisa.

Un gruppo di persone che ha un fine comune, per essere efficiente ed efficace nell'azione, deve essere compatto, deve essere un tutt'uno, deve essere un gruppo in cui ognuno è amico dell'altro, e tutti sono amici di tutti.

È essenziale, pertanto, che ognuno, nel proporre un nuovo socio, sia particolarmente attento alle opinioni degli altri, e gli altri devono esprimere la loro opinione con responsabilità e liberamente.

Solo così è possibile realizzare crescite fisiologiche, di qualità e non solo numeriche.

A questo proposito Vi voglio mostrare un nuovo distintivo (forse qualcuno lo avrà già notato) appositamente creato, quale forma di riconoscimento, per il socio presentatore. In aprile, Vi sarà consegnata direttamente una certa quantità di questi nuovi distintivi.

Altro aspetto dell'espansione è la costituzione di nuovi Club. La nascita di nuovi Club sarà attuata laddove potrà identificarsi, con sicurezza, il territorio adatto a nuclei sufficienti di Rotariani con le caratteristiche richieste; se ciò non avverrà, non si faranno nuovi Club.

Un altro motivo che determinerà il nostro anno di servizio sarà quello di assicurare a tutti i livelli una formazione costante e continua. Sono convinto che la partecipazione alle riunioni distrettuali offre la possibilità di verificare il nostro modo di sentire il Rotary. Partecipare può significare predisporsi alla formazione, per essere informati, per ritornare al proprio Club arricchiti nello spirito e convinti di poter dare un contributo partecipativo all'azione che esso svolge nell'ambito della Comunità locale. È in questa ottica che si giustifica la scelta come Presidente della Commissione distrettuale "Formazione" di Tommaso Berardi. Egli, oltre a ricoprire l'incarico di Istruttore Distrettuale, sarà anche il responsabile della Formazione del Distretto. E, sempre secondo questa visione, sono stati programmati già alcuni Seminari su temi specifici.

Carlo Michelotti durante una sessione di lavoro.

Infine, la nota dolente della bassa frequenza. L'efficacia della presenza nel territorio di un Club service è direttamente proporzionale all'impegno che ognuno dei soci profonde nel contribuire alla realizzazione delle molteplici attività del Club: dalle iniziative culturali, assistenziali, umanitarie, alla risoluzione di problematiche di forte valenza sociale. L'efficacia stessa di un Club service è nella sua capacità di realizzare progetti. Tutto ciò presuppone assiduità ed una presenza attiva. Certo, è utopia pretendere la presenza di tutti, contemporaneamente, sempre. Questo è il motivo per cui un Club service deve essere costituito da numerosi soci, di modo che ognuno possa sostituire l'altro, in una sorta di gioco di squadra, ed avvicendarsi (non essere però sempre assenti!), in funzione dei propri impegni familiari e professionali.

L'avvicendamento il più delle volte non avviene e si è costretti a rilevare l'assenza o, ancor peggio, l'assenteismo, cioè una certa indifferenza alla vita e alle attività del Club.

Certamente, possono esistere delle difficoltà che impediscono, in taluni momenti, la presenza attiva: vuoi perché ci si trova in un periodo particolarmente delicato ed impegnativo della vita professionale, vuoi perché insorgono impedimenti improvvisi, vuoi perché ci sono particolari e contingenti situazioni familiari: questi casi vanno compresi e giustificati.

Ma non può essere sempre così. Chi più e chi

meno, tutti abbiamo ed abbiamo avuto problemi, i più svariati, e tutti abbiamo o abbiamo avuto importanti impegnativi impegni professionali. Quello che Vi chiedo è di fare appello allo spirito rotariano, a costo anche di qualche sacrificio, per riuscire a conciliare gli impegni professionali e quotidiani con gli impegni rotariani.

Io sono un imprenditore e, come tale, nella vita di tutti i giorni mi trovo a gestire risorse umane. Le moderne teorie di management spiegano che il gruppo va gestito in relazione agli obiettivi e alle aspettative dei componenti.

I Rotariani non operano per carriera o stipendio, essi hanno bisogno di sentirsi parte di un gruppo, di essere stimati per quanto fanno, di esprimersi ed esporre il proprio parere.

Una parte importante del mio compito di Governatore sarà quella di dare il giusto riconoscimento agli sforzi compiuti dai Rotariani del distretto. A questo proposito Vi comunico di aver costituito un apposito Comitato Distrettuale che, di concerto con gli Assistenti del Governatore, mi affiancherà nella individuazione di: progetti di service, manifestazioni locali, iniziative intese a far conoscere il Rotary nel territorio, iniziative a sostegno della Fondazione Rotary e del Distretto, individuazione di soci che si sono distinti per iniziative rotariane degne di particolare rilevanza. Saranno istituiti vari premi in aggiunta a quelli assegnati dal Rotary International e dalla Fondazione Rotary. Questi riconoscimenti Vi prego di vederli come uno strumento motivazionale, oltre che di ringraziamento per la partecipazione ad attività di servizio.

Anche quest'anno sarà portato avanti il programma "Attestati Presidenziali". Questo programma si concentra sul coinvolgimento individuale dei singoli Club, attraverso le quattro Vie di servizio e le attività giovanili, nel portare a termine progetti nelle quattro aree di intervento prioritario. Per ottenere l'attestato presidenziale, un Club deve raggiungere l'obiettivo obbligatorio legato all'incremento dell'effettivo di almeno un socio entro il 31 marzo 2008, e realizzare tra il 1° luglio e il 31 marzo un'attività in ognuna delle sei categorie elencate nella brochure che avete trovato fra le carte che Vi sono state consegnate all'atto della registrazione. Ma su questo argomento avremo modo di ritornarci nel corso del nostro anno. Quello che Vi chiedo, dunque, è impegno.

E veniamo al Tema presidenziale. Il motto rotariano per l'anno 2007-08 è "Rotary Shares" che tradotto sta a significare "Il Rotary è condivisione". Vi invito, quindi, nel corso di quest'anno, a riflettere su ciò che ognuno di Voi può condividere con il Rotary; la Vostra leadership, le Vostre capacità, il Vostro impegno nel rafforzare e migliorare i Club. Vi chiedo anche di condividere il Rotary con gli altri, invitando candidati qualificati a diventare soci del Rotary, perché la nostra organizzazione potrà continuare a vivere solo se continuerà a crescere. Vi ricordo sempre l'importanza di essere disposti ad ascoltare, pronti a fornire una parola di conforto e disponibili a tendere una mano con generosità.

Amici, le opportunità che si presentano durante il Vostro mandato sono uniche e irripetibili. Questa è la Vostra opportunità per essere Presidenti, per aiutare i Club, guidarli e condividere i Vostri punti di forza e il Vostro amore.

Quest'anno Vi sarà richiesto molto, ma è la Vostra occasione per raggiungere dei grandi risultati.

Il Vostro cammino non sarà certamente facile e privo di ostacoli, per questo chiedo ora a Voi tutti di prendere un impegno solenne per quest'anno, l'impegno di dire sì al Rotary. Sì, condividerò il Rotary invitando potenziali nuovi soci.

Sì, mi ricorderò di servire al di sopra di ogni interesse personale in ogni mia azione. Sì, dimostrerò il mio amore per il Rotary, per il Distretto e per il mio Club. Nel segno della continuità, il Presidente Internazionale eletto Wilkinson ha voluto riproporre per l'anno 2007-08 le stesse priorità che il Presidente William Boyd aveva individuato lo scorso anno, accogliendo la scelta di portare avanti l'azione rotariana in aree di intervento particolari, quali: l'alfabetizzazione, l'acqua, la sanità, la fame e la Famiglia del Rotary.

Acqua, sanità, fame, alfabetizzazione e Famiglia del Rotary sono elementi concatenati, che necessitano l'uno dell'altro. Senza l'acqua nulla è possibile, non si avrà una famiglia sana, non si potrà assicurare una istruzione appropriata ai bambini, ai quali mancherà quindi una nutrizione adeguata e, di conseguenza, le famiglie avranno mag-

Uno scorcio della sala durante i lavori del SIPE.

giori difficoltà ad uscire dal ciclo della povertà.

Nel 2007 celebreremo i primi 90 anni della Fondazione Rotary. Riccardo Mancini, che Voi tutti conoscete già, sarà anche per l'anno prossimo il Presidente della Commissione distrettuale "Fondazione Rotary" del Rotary International.

*Nel pomeriggio, anche se nel programma non è contemplato, Vi illustrerà in non più di 10 minuti le novità e i propositi che la Fondazione Rotary ha in animo. Saremo aggiornati subito dopo da Eliana Centrone sui programmi in atto nel Benin riguardo al Progetto "**Acqua Sana per l'Africa**". Eliana è appena tornata da Lopko, dopo che per la terza volta si è recata sul posto per seguire i lavori.*

Non c'è alcun dubbio sul fatto che la Fondazione sta vivendo il momento migliore della propria storia. Lo scorso anno sono state superate tutte le più rosee aspettative in relazione ai servizi e ai progetti realizzati. Oltre a questa notevole crescita dei programmi umanitari, la Fondazione Rotary ha mantenuto lo stesso livello di borse di studio offerte, e quest'anno si è realizzato il maggior numero di scambi di gruppi di studio mai registrato, con la partecipazione di ben 515 gruppi.

Voi sapete che ogni anno il distretto manda un gruppo di giovani laureati a specializzarsi in campi attinenti alla loro professione; questo avviene attraverso un programma educativo della Fondazione Rotary, grazie al quale, distretti di paesi diversi vengono gemellati per poter inviare e accogliere gruppi di quattro professionisti non rotariani che sono ancora all'inizio della loro carriera, accompagnati da un team leader rotariano.

Il periodo di scambio dura solitamente quattro settimane e il gruppo viene ospitato, ove possibile, dai rotariani del posto.

Nell'anno nostro, lo scambio avverrà con il Distretto 3080 del nord dell'India. Il nostro gruppo andrà in India dal 29 gennaio al 25 febbraio 2008 – data concordata per far coincidere la permanenza dei nostri giovani con il loro Congresso – (da loro in quel periodo è primavera inoltrata).

Eliana Centrone, Tommaso Berardi, il Sindaco di Lopko (Benin) e Giovanni Tiravanti all'incontro del 2 maggio a Bari per il progetto "Acqua sana per l'Africa". *In basso:* Vito Casarano con il sindaco di Lopko.

Riceveremo, invece, il gruppo di studio indiano dal 22 aprile al 19 maggio 2008 (periodo concordato per far sì che possano assistere al nostro Congresso).

Per preparare al meglio lo scambio, la scorsa settimana mi sono recato insieme al Segretario Distrettuale Peppino Massarelli, in India. Siamo andati a Chandigarh, città di 750.000 abitanti a Nord di Delhi, nel cuore del Distretto 3080.

Ho incontrato il Governatore incoming di quel distretto che ci ha spiegato e fatto visitare quelle che sono le loro aree di eccellenza. L'accoglienza è stata delle migliori; ci ha invitato anche a partecipare ad una riunione rotariana del suo Club.

Pensiamo di aver creato le premesse a che lo scambio dei nostri gruppi di studio avvenga nel migliore dei modi.

Ho accennato prima agli obiettivi. Amici, Vi anticipo subito che non ho un programma personale, e non ho neppure stabilito un obiettivo specifico: tanto meno ho un motto personale, perché so benissimo che nessun obiettivo da me stabilito potrà mai essere raggiunto senza che Voi tutti stabiliate e raggiungiate i Vostri obiettivi.

Il Vostro obiettivo è quindi il mio. Il Vostro obiettivo sarà l'obiettivo del Distretto.

Ho, tuttavia, dei sogni che vorrei condividere con Voi e tramite Voi con i Rotariani dei Vostri Club, affinché assieme sia possibile passare all'azione e trasformare questi sogni in realtà.

Sogno, ad esempio, che attraverso il coinvolgimento personale di tutti i soci del Distretto e le iniziative sul campo promosse dai Club, ognuno possa provare la gioia di far parte di un grande progetto distrettuale, mai tentato prima dal nostro distretto. Un progetto 3H. Sono

convinto che la partecipazione diretta ai progetti infonde amore nel service.

Senza questo sentimento il servizio non avrebbe alcun senso.

Come ho accennato nella mia ottava lettera, il mio modo di operare terrà sempre conto delle sollecitazioni che perverranno dalla base. Presterò sempre loro la mia massima attenzione. E con questo spirito non posso ignorare l'appello che già mi è giunto attraverso alcuni degli Assistenti del Governatore presenti in sala quest'oggi.

Mi viene chiesto di fare in modo che il progetto "Acqua sana per l'Africa", che attualmente interessa 18 club del Distretto, possa essere esteso a tutti i 50 Club, cointeressando tutti i soci. Ma tutto questo è un sogno! Quanto sarebbe bello, però, che questo mio sogno di realizzare un progetto 3H si sposasse con il sogno di questi amici che vorrebbero estendere a tutti i Club del Distretto il Progetto "Acqua sana per l'Africa"!

Ma torniamo alla realtà. Torniamo agli obiettivi per il nostro anno. Dall'analisi della situazione del nostro Distretto che Vi ho prospettato prima, ci sono diversi obiettivi che possiamo stabilire, ma tutti devono avere come fine quello di rafforzare la nostra Organizzazione dal di dentro, perseguendo, comunque e sempre il principio della continuità.

Quali sono questi obiettivi?

Il primo consiste nell'aderire agli alti valori etici e morali che il Rotary ha sposato nel corso della sua storia.

Questi, credo, unitamente al comportamento ad essi ispirato, rappresentano il marchio distintivo del Rotary rispetto ad altre organizzazioni di servizio, e costituiscono il punto di partenza per rafforzare la credibilità nell'ambito della nostra Comunità.

Il secondo obiettivo che ci porremo sarà quello di rafforzare la qualità del nostro effettivo.

Sappiamo che non tutti i soci mostrano le caratteristiche indispensabili per divenire rotariani impegnati, ossia uomini e donne dediti al servizio e desiderosi di promuovere l'amicizia, la tolleranza e l'intesa a livello mondiale.

L'obiettivo numero tre sarà quello di trasformare tutti i nostri soci in veri rotariani.

Soci non impegnati e disinformati possono nuocere alla nostra Organizzazione, perché non possono efficacemente promuovere lo spirito di servizio che anima il Rotary; anzi, potrebbero abbassare il livello morale degli altri soci nell'ambito del Club e danneggiare l'immagine che abbiamo presso la nostra Comunità. La nostra priorità, per l'anno a venire, deve essere quella di trasformare i soci disaffezionati in Rotariani altamente impegnati.

Il quarto obiettivo dovrà essere quello di mettere più Rotary nei nostri Club, permeandoli con lo spirito di servizio e di amicizia, che ha alimentato il nostro lavoro per un secolo.

Il quinto obiettivo dovrà consistere nel coltivare nuovi atteggiamenti di tolleranza, umiltà e solidarietà.

Certamente, talvolta, questo potrà significare sacrificare il nostro io per il bene del Rotary, cambiare il nostro modo di pensare da "io" a "noi", da "individuo" a "lavoro di

squadra".

Ed infine, e non per ultimo, il sesto, che dovrà essere quello di mettere su una comunicazione efficiente interna ed esterna.

Questi sono gli obiettivi per i quali chiedo ad ognuno di Voi di lavorare. Essi non potranno essere raggiunti senza che ci sia la collaborazione di tutti. Certo, il tessuto sociale in cui opera un Club può essere diverso da un altro, come diverso può essere l'approccio del Club con la sua Comunità e diversa ancora può essere la strategia da adottare per operare concretamente. Ci sono Club che perseguono obiettivi che per altri Club sono superati o difficili da raggiungere. Ci sono Club che hanno bisogno di potenziare l'azione interna prima di aprirsi all'esterno, senza che questo sminuisca il valore dell'impegno. Il compito del Governatore è quello di supportarVi, coordinarVi se fosse il caso, rimanendo Voi sempre e comunque autonomi nelle decisioni.

Consentitemi di soffermarmi un attimo sul ruolo della donna e dei giovani nel Rotary. Ammettiamo nei nostri Club quali "Socie" delle donne qualificate. Un Club Rotary non può che arricchirsi per la presenza al suo interno di una socia qualificata. Si pensi, solo per fare un esempio, alla sensibilità che le donne provano per il mondo dell'educazione, della scuola e dell'infanzia, ai problemi dei minori, ai problemi della donna stessa; a come una presenza femminile in un Club potrebbe veramente costituire una svolta, in termini di arricchimento.

È noto, poi, come ultimamente il Rotary stia ponendo grande considerazione al coinvolgimento del coniuge nelle attività rotariane. Anche l'essere moglie di Presidente comporta un ruolo, in quanto affiancare un Presidente nel lavoro di un anno in qualità di coniuge è senza dubbio un'interessante avventura, per l'apporto positivo che può giovare alla progettualità, al pragmatismo, alla creatività, qualità queste necessarie alla realizzazione di un anno rotariano ricco di amicizia, cultura, servizio.

L'altro aspetto: i giovani nel Rotary. I giovani sono il naturale obiettivo della nostra comunità e del nostro futuro, per cui dobbiamo assisterli, insegnando loro l'etica, la serietà e la correttezza nei rapporti della vita quotidiana.

In questo penso di poter dare esempio; ho mia figlia Valeria che, dopo essere stata per due anni Presidente del Club Interact Bari Alto-Casamassima, è dall'anno scorso Rappresentante Distrettuale dell'intero Distretto 2120 dei giovani dell'Interact; anche Claudia, la seconda delle mie figlie, è socia interactiana.

Ad essi dobbiamo insegnare prima di tutto che per servire è necessario agire, per cui i Rotariani debbono tutti insieme lavorare responsabilmente per la costruzione del loro futuro, per sviluppare in loro, nel rispetto delle più elevate norme etiche, quelle doti umane e professionali indispensabili per la loro affermazione personale e all'interno della società. Dobbiamo fare in modo, cioè, che la saggezza dei soci più anziani venga affiancata dallo slancio e dall'entusiasmo di persone giovani.

Tra i compiti affidati dal Rotary International al Governatore c'è quello della visita ai Club: è il compito più obbligatorio e formale. È perciò necessario che il Club riservi a questo evento un'attenzione particolare.

Inizierò ad effettuare le visite a settembre, a parte qualche Club che visiterò fra luglio e agosto; conto di finirle entro dicembre. Nel calendario a margine dell'organigramma che Vi è stato consegnato, sono riportate tutte le date delle visite ai club che ho fissato. Vi prego di non chiedermi spostamenti. Sono sicuro che comunicandovele con così largo anticipo avete tutto il tempo di programmare le Vostre attività. I Club sono 50; non mi sarà possibile rispettare con tutti il loro giorno di riunione; la maggior parte dei Club si riuniscono di venerdì; per essere precisi, 26 Club su 50.

I venerdì disponibili in 4 mesi sono 16; mi scuso fin d'ora con gli amici di quei 10 Club che non potranno essere accontentati. Incontrerò, di volta in volta, prima il Presidente, da solo (ma, comunque, sempre in presenza dell'Assistente del Governatore); poi si aggiungeranno il Segretario, il Direttivo, i Presidenti delle varie Commissioni, che riferiranno sui programmi, sulle realizzazioni, sui progetti, sulla vita interna del Club.

Chiuderò il tradizionale incontro conviviale col discorso del Governatore. È mia intenzione rientrare dopo ogni visita, salvo per quei Club che distano maggiormente da Bari. Fate in modo che la parte conviviale si esaurisca entro le 23.00.

Non preoccupateVi per il regalo al Governatore e a sua moglie. Facciamone a meno; conveniamo, se mai, che con il corrispettivo che tutti quanti i Club avrebbero profuso in doni, si possa realizzare un "Service distrettuale".

Mi sforzerò di fare tutto il mio dovere; dovrò percorrere circa 30.000 Km. In molti Club probabilmente tornerò una seconda e una terza volta, a seconda dei bisogni per una migliore crescita.

Anche se sarò stanco, sarò sempre sorridente, disponibile per lavorare in amicizia. Vi chiedo il medesimo impegno: mi aspetto serietà nella preparazione dell'incontro, Commissioni presenti e pronte; e la sera, una partecipazione folta, aperta alle Autorità del territorio, perché il Club, soprattutto in quell'occasione, mostri alla Comunità il suo volto. Non si tratta di onorare me, umile persona, ma di rendere testimonianza al Club, al Distretto, al Rotary, al proprio ruolo nel contesto sociale. Arrivederci a presto, dunque.

Prima di concludere, mi permetterete di sottrarVi ancora qualche attimo della, fin qui, vostra estrema e benevola attenzione, per consentirmi qualche frammento delle mie riflessioni. Io non so, naturalmente, se riuscirò a tradurre questi miei propositi in fatti concreti; non so se riuscirò a trasformare, in questo breve anno rotariano, i sogni in realtà. Quello che so è che ho bisogno del Vostro aiuto e della Vostra comprensione e solidarietà. E diciamo allora che se questo Vostro aiuto, questa comprensione per le mie deficienze, e la solidarietà Vostra ci sarà, come mi auguro, ho la speranza di poter vivere insieme a Voi un anno di folgoranti esperienze rotariane. Grazie.

Eventi
La voce dei Club giovanili

SIDE
Seminario di Istruzione per i Dirigenti Eletti del Rotaract

6 maggio 2007

Ogni Club è l'immagine dei propri Dirigenti

di ***Pinuccio De Cristofaro***
Presidente 2007-08 Sottocommissione Distrettuale Rotary per il Rotaract

Tante volte nel corso dell'anno vi domanderete, cari amici Presidenti Incoming, quale sia stata la ragione che vi ha spinto ad accettare questo incarico tanto prestigioso quanto – ve lo preannunzio – tremendamente faticoso, ma forse solo al termine dell'anno sociale riuscirete a darvi una risposta convincente. Il nostro prossimo Governatore Rotary, Vito Casarano, ha voluto, riempiendomi di gioia, che, durante la sua annata di servizio, ricoprissi l'incarico di Presidente della Sottocommissione Distrettuale Rotary per il Rotaract, e da parte mia non poteva non ricevere un ringraziamento, prima di tutto, ed un'accettazione incondizionata a questo incarico che – me lo auguro – mi consentirà di essere, per tutti voi e per i soci dei vostri rispettivi Club, un sicuro punto di riferimento, ma soprattutto l'anello di congiunzione tra il Distretto Rotary ed il Distretto Rotaract 2120. Il prossimo anno sociale sono certo che Marcello guiderà questo Distretto tendendo al conseguimento delle seguenti finalità, quali: curare e vigilare sul rispetto degli obiettivi fondamentali del Rotaract International stabiliti dal Rotary International, favorire il coordinamento delle attività di tutti i Club appartenenti al Distretto indicando le eventuali iniziative comuni, incrementare i rapporti di cooperazione e collaborazione con altri Distretti e Club Rotaract, predisporre conferenze, sviluppare progetti distrettuali, sponsorizzare eventi speciali destinati a rinforzare i legami tra i Club. A voi, invece, compete il ruolo di guidare ciascuno il proprio Club di appartenenza valorizzando magari il territorio nel quale operate, portando al suo interno i valori rotaractiani ed i suoi obiettivi, quali, prima di tutti, quello di favorire il raggiungimento di una maggiore comprensione e conoscenza prima dei problemi locali per poi affrontare quelli nazionali, fino ad arrivare a quelli mondiali. Con queste poche righe spero di riuscire ad offrirvi qualche piccolo suggerimento su come organizzare al meglio il vostro incarico di Presidente. 1) Ricordatevi sempre che ogni Club è l'immagine dei propri Dirigenti. 2) Il Club non è un blocco di marmo scolpito una volta per tutte da Statuti, da Regolamenti o dai Presidenti che vi hanno preceduto, bensì una massa di argilla in cui si scoprono diverse forme, secondo determinate conoscenze ed esperienze, ed in cui si trovano abbozzi plasmati da altri uomini. 3) Il Club ha valore nella misura in cui esso viene rivitalizzato, altrimenti esso si trasforma in una esperienza persa. 4) Di fatto, le persone, prima di fare qualità, devono essere qualità. 5) La qualità e la capacità di gestione delle persone nascono da una convinzione profonda che determina il giusto stato d'animo dei Dirigenti del Club: il Presidente e il suo staff. Come avrete certamente compreso, il segreto del Rotaract ha origine da una visione e da un sistema di valori

Il Rappresentante Distrettuale incoming del Rotaract, Marcello D'Abbicco, con alla sua destra Pinuccio De Cristofaro e alla sua sinistra l'Assistente incoming del Governatore, Luigi Galantucci.

Marcello D'Abbicco mentre presiede i lavori del SIDE.

forti che il vertice del Club deve saper trasmettere e far condividere. Consiglio, dunque, a tutti i futuri Presidenti di fissare degli obiettivi, stabilire un programma dell'anno sociale, distribuire con intelligenza gli incarichi ai membri del Consiglio Direttivo e delle Commissioni e, in modo particolare, formare, informare, motivare tutti i Soci del Club. Il Presidente è, infatti, il responsabile del funzionamento del Club; deve possedere qualità direttive, quali avere stima di sé stesso, avere una positiva attitudine verso gli altri, avere un buon bagaglio di conoscenza rotaractiana, saper essere organizzato, saper essere un buon insegnante e trascinatore, saper ammettere i propri errori, saper dire "mi dispiace", saper ammettere di non saper rispondere ad una domanda, avere uno stile di leadership basato sulle persone e sapendo, dunque, delegare vigilando sull'operato altrui. Chiaramente, è difficile possedere tutte insieme queste qualità, ma il fine è tendere a tale status anche attraverso l'aiuto del Distretto, attraverso l'aiuto del Rotary Padrino e del Distretto Rotary che, posso assicurarvi, guardano con ammirazione i vostri progetti e con attenzione i vostri comportamenti. Mi avvio dunque alla conclusione evidenziandovi che il Rotaract è un libero sodalizio di persone che si stanno formando per essere domani una guida sia nel mondo del lavoro che nel campo sociale; questo sodalizio, a differenza di tante altre associazioni, ha un Regolamento da rispettare fondato sul buon senso, sulla libertà e sulla iniziativa. Questi semplici ma basilari attributi devono essere per ciascuno di voi alla base di ogni e qualsiasi azione di service, e servire da esempio per tutti. Essere Rotaractiano deve essere coscienza di agire per il meglio, onestamente ed al servizio degli altri. Spero di non avervi annoiato e di avervi trasmesso con semplicità alcuni brevi consigli, frutto della mia esperienza in questa associazione.

Vi saluto raccontandovi una breve storiella che mi auguro possa farvi comprendere, ancor più di quanto già non ne siate a conoscenza, il senso di appartenere al Rotaract:

Un giorno
un uomo camminando
lungo la spiaggia, vide un bambino
raccogliere qualcosa e,
con delicatezza, gettarla in mare.
Si avvicinò al bambino e gli chiese:
"Cosa stai facendo?".
Il piccolo rispose:
"Rigetto le stelle marine in mare,
la marea è scesa,
e se non le rimetto in acqua
moriranno".
L'uomo disse:
"Ragazzo mio, ti rendi conto
che ci sono chilometri e chilometri
di spiaggia
e centinaia di stelle marine?
La tua azione è inutile!".
Dopo aver ascoltato attentamente,
il bambino si chinò, raccolse
un'altra stella marina
e la rigettò in mare.
Poi, sorridendo all'uomo, disse:
"La mia azione, per questa, ha fatto
la differenza!".

La nuova frontiera della formazione rotaractiana

di ***Marcello D'Abbicco***
Rappresentante 2007-08 Rotaract Distretto 2120

Il giorno 6 maggio 2007 ha avuto luogo il SIDE da me organizzato in qualità di R.R.D. eletto, evento che ha riscosso il pieno successo sperato, grazie alla partecipazione complessiva di ben cinquantadue dirigenti eletti dei Club, circa un settimo del totale di circa trecentocinquanta soci rotaractiani presenti in tutto il Distretto 2120.

I lavori hanno avuto inizio con l'indirizzo di saluto portato dall'Assistente del Governatore per l'a.s. 2007/2008, Ing. Luigi Galantucci, in rappresentanza del Governatore Eletto Ing. Vito Casarano, e del Presidente del Club Rotary Bari Castello, Dott. Vito Scarola, ospitante la manifestazione. L'Ing. Galantucci ha ribadito l'importanza del Rotaract per il Rotary e l'attenzione di quest'ultimo per le Nuove Generazioni, citando i programmi di scambio di gruppi di studio (con il distretto 3080 nel prossimo a.s.), il Ryla, l'Interact, e appunto il Rotaract, passando poi ad enumerare i sei obbiettivi del Distretto Rotary tracciati dal Governatore Ing. Vito Casarano, particolarmente vicino al Rotaract (ricordiamo il Seminario Distrettuale per il Rotaract previsto per il 29 settembre). Terminati gli indirizzi di saluto, la parola è passata al primo relatore, l'Avv. Giuseppe De Cristofaro, R.R.D. nell'anno sociale 2002/2003 e Presidente della Sottocommissione Distrettuale Rotary per il Rotaract per l'a.s. 2007/2008; la relazione si è soffermata in particolare su una profonda analisi delle responsabilità dei Presidenti di Club Rotaract, e su alcuni utili suggerimenti su come programmare, organizzare e gestire le riunioni, sul ruolo delle Commissioni (in particolare, dell'Azione Interna) e dei Consiglieri. La parola è poi passata a Giuseppe Baldacci, R.R.D. nell'a.s. 2004/2005, che ha ricordato la necessità di verificare attentamente i requisiti di un aspirante socio e l'esigenza di partecipare con più entusiasmo, rispetto ad anni passati, alle attività distrettuali.

Dopo un breve coffee break, i lavori sono ripresi con la sessione introduttiva da me tenuta, riguardante i Club, l'interazione e la comunicazione con il Distretto, l'organizzazione di eventi distrettuali, la spiegazione del corretto svolgimento di un'Assemblea dei Presidenti, le norme da seguire e le linee guida da rispettare.

La sessione includeva anche la presentazione del Progetto Rotaract Nazionale per il Benin per l'anno prossimo, che l'Organizzazione Distrettuale Rotaract da me rappresentata ha avuto l'onore di ideare, proporre e coordinare, assumendo un ruolo di leader fra i dieci distretti di Italia, Malta, Albania e San Marino; sono anche stati presentati il Programma Nazionale per la Lotta ai Tumori, gli eventi nazionali, le attività internazionali organizzate dal MDIO E.R.I.C. (multi-distretto europeo), e la Cerimonia di Passaggio del Martelletto Rotaract Distrettuale che avverrà il giorno 14 luglio presso l'Hotel Sierra Silvana a Fasano.

Dopo il pranzo, ulteriore momento di fortissima aggregazione, i lavori sono ripresi con le sessioni specifiche riguardanti le cariche dirigenziali, sessioni che hanno chiarito il ruolo di ogni dirigente, fornito elementi concreti riguardo agli aspetti tipici della vita di un club, dato alcuni suggerimenti su come gestire problematiche o imprevisti.

Nel complesso, l'organizzazione e la perfetta riuscita di questo SIDE, così come anche di quello che si è svolto o si svolgerà negli altri nove distretti italiani, segna l'avvento di un'era in cui i rotaractiani dei Club italiani saranno maggiormente seguiti, formati ed informati dalle Organizzazioni Distrettuali Rotaract, con la produzione di materiale formativo (a luglio saranno consegnati ai Club di tutta Italia dei CD contenenti tutti i manuali rotaractiani ufficiali), l'organizzazione di seminari, e soprattutto un incremento sostanziale nelle comunicazioni fra Club, Distretto, e organizzazioni inter-distrettuali.

I Presidenti dei Club del Distretto Rotaract 2120 mentre partecipano al Seminario di Istruzione per i Dirigenti Eletti 2007-08.

Eventi
La voce dei Club giovanili

IIIª Assemblea Distrettuale Interact a Taranto

6 maggio 2007

di ***Luigi Perrone***
Presidente 2006-07 Sottocommissione Distrettuale Rotary per l'Interact

Luigi Perrone mentre parla ai giovani interactiani.
***In basso*: il Gruppo dei giovani interactiani che hanno partecipato alla III Assemblea Distrettuale.**

Riunione dell'Interact a livello distrettuale tenutasi il 6 maggio a Taranto per eleggere il Rappresentante del Distretto per l'anno sociale 2007-2008. Una presenza abbastanza nutrita di interactiani, ai quali il Presidente della Commissione Distrettuale del Rotary per l'Interact, Luigi Perrone, il presidente del R.C. Taranto, l'amm. Alfeo Battelli, il presidente dell'Interact di Taranto, Niccolò Vozza, hanno rivolto il proprio saluto. Erano presenti anche i Rotariani Vito Casarano, Governatore incoming, Angelo Vozza (RC Taranto) e Giacomo Percoco (RC Altamura-Gravina).

Il Rappresentante Distrettuale dell'Interact, Valeria Casarano, ha illustrato le principali attività svolte, sottolineando l'impegno e l'entusiasmo che caratterizzano l'incisiva partecipazione ai programmi dell'anno sociale. Tra queste, assume un particolare rilievo il progetto Kenia, promosso dal Consorzio CTM Altromercato di Verona, con cui sarà possibile venire incontro a molte famiglie di quella nazione, che vivono in una condizione di degrado morale ed economico, dando loro la prospettiva di sperare in un futuro meno difficile.

È il tangibile segno – ha proseguito Valeria – di una sensibile attenzione verso quella parte della società che soffre e che va quindi sostenuta attraverso varie forme di aiuto, e l'Interact del Distretto 2120 può costituire – con le sue energie e con la sua vitalità – una determinante leva per raggiungere questi obiettivi di grande solidarietà.

Il Rappresentante Distrettuale Valeria Casarano ha anche fatto cenno al XIV Congresso Nazionale Interact, che si svolgerà in Roma dall'1 al 3 giugno. A tale incontro è prevista la partecipazione di numerosi interactiani del Distretto.

Successivamente, si è proceduto ad eleggere all'unanimità Vincenzo Lorusso, socio dell'Interact Club Bari Alto Casamassima, quale Rappresentante Distrettuale Interact per l'anno sociale 2007-2008, che succederà a Valeria a far data dal 1° settembre 2007.

A fine lavori, il gruppo si è trasferito nel complesso turistico "Canneto Beach" a Marina di Leporano (TA), dove, dopo una colazione di lavoro, ha continuato a vivere momenti di amicizia.

Eventi

Il 12° Congresso del Distretto 2120

"Apriamo la via" del Mediterraneo

di ***Livio Paradiso***

"Un mare, tante voci" è la dedica al Mediterraneo di Pasquale Satalino, diventata il filo conduttore del XII Congresso del Distretto 2120. L'assise si è tenuta il 19 maggio scorso a Bari, città definita da Innocenzo Carriero (presidente del R.C. Bari Sud) "porta d'Oriente che vive lo scambio di conoscenze tra i popoli del Mediterraneo"; piena di significato anche la sede dei lavori, la Sala Tridente della Fiera del Levante, "luogo intriso della vita di Pasquale Satalino", come testimoniato dal presidente Cosimo Lacirignola che, con emozione, ha voluto ricordare l'amico, uomo di pace e di moderazione.

Il Segretario distrettuale Gino Nisio ha ricordato quanto il Governatore Satalino sia sempre stato affascinato e attratto dai temi del Mezzogiorno, dell'Europa unita e del Mediterraneo. Nisio ha letto alcune riflessioni di Pasquale Satalino incentrate sul tema del Congresso, "Il Mediterraneo: mare di pace e di integrazione fra i popoli", e ne ha ricordato l'auspicio che dalla riunione si producesse un documento conclusivo per riconoscere i valori comuni delle diverse culture, esaltando la comprensione e la cooperazione tra i popoli.

Il PDG Tommaso Berardi ha ricordato di Pasquale Satalino l'azione svolta per la cultura della donazione degli organi e dei tessuti a cui, per impulso del nostro Distretto, il Rotary International ha deciso di dedicare una giornata. Altro progetto felicemente andato in porto è stato "Acqua sana per il Benin", diventato un 3H della Rotary Foundation. Dopo aver ringraziato Maria Satalino per quanto ha fatto in questi anni per il Rotary – senza mettere da parte gli affetti familiari –, ha salutato Pasquale promettendo di "continuare ad aprire la via all'onestà dell'uomo, cui tu tanto tenevi".

Il PDG Riccardo Marrollo, quale Rappresentante di Bill Boyd, Presidente del Rotary International, ne

Il tavolo della Presidenza: *da sinistra*, Innocenzo Carriero, presidente del Club di Bari Sud; il Governatore incoming Vito Casarano; il Rappresentante del Presidente Internazionale, Riccardo Marrollo; il Governatore Ottavio Lo Nigro, il District Trainer Beppe Volpe e il Segretario Distrettuale Gino Nisio.

ha trasmesso il messaggio all'insegna del "Lead the way" (apri la via) ed ha parlato dell'attività portata avanti dal Rotary in oltre un secolo di vita.

Il Governatore Ottavio Lonigro, succeduto a Pasquale Satalino, ha aperto i lavori del Congresso ricordando il suo primo anno da Governatore, nel lontano 1975-76, anno segnato dalle crescenti tensioni in Medio Oriente, ai confini del Distretto 210, allora esteso fino a Malta, che resero significativi gli sforzi di comprensione internazionale propri dello spirito rotariano.

Il Sen. Mario Greco ha affrontato il tema congressuale ricordando le opportunità che dal 2010 si creeranno per i Paesi dell'area del Mediterraneo con l'apertura dell'area di libero scambio euro-mediterranea, con 600 milioni di potenziali consumatori. Egli ha individuato nel dialogo interculturale la "chiave di volta" per conseguire il progresso economico, la sicurezza, e per ridurre i conflitti, anche di matrice religiosa. In questa azione il Rotary diventa una importante "agenzia di dialogo". Risultati in termini di comprensione e cooperazione promettono anche l'istituzione della Banca Euro-mediterranea e della Università degli Studi del Mediterraneo, di cui la città di Bari è candidata ad essere sede.

L'On. Marcello Vernola, dopo aver evidenziato i motivi storici e culturali che legano i popoli del Mediterraneo, ha auspicato che tale area possa trasformarsi in un "luogo del confronto". Dal mare dei greci, degli egiziani, dei persiani e del Sacro Romano Impero, la comprensione verrà soltanto se l'Europa, salda nei suoi principi, intensificherà lo scambio per costruire il dialogo tra culture, perché "dove c'è cultura, c'è scambio e c'è comprensione, anche religiosa".

Uno scorcio della sala gremita di rotariani.
In basso: **Maria Satalino accanto alla signora Marrollo; in prima fila sono presenti anche l'On. Marcello Vernola e il Sen. Mario Greco, relatori ufficiali al Congresso.**

In questo spirito il XII Congresso lancia da Bari il suo messaggio di pace affinché i rotariani del Distretto possano continuare ad "aprire la via" del Mediterraneo: nel segno della tolleranza, della comprensione e della cultura tanto care a Pasquale Satalino.

Eventi
Congresso Nazionale Interact

Il Distretto 2120 il più numeroso

di ***Angelo Vozza***
Presidente 2007-08 Sottocommissione Distrettuale Rotary per l'Interact

L'R.D. Interact del Distretto 2120 Valeria Casarano.
In basso: **alcuni dei giovani interactiani del Distretto 2120 che hanno partecipato al Congresso di Roma.**

Nei giorni 1, 2 e 3 giugno 2007 si è svolto a Roma il Congresso Nazionale dell'Interact, che ha visto riuniti oltre centotrenta giovani in rappresentanza di sei dei dieci distretti italiani, alla presenza di numerose autorità rotariane. Il Congresso è stato organizzato dal Rotary Club Roma Campidoglio. Dopo i saluti del Governatore Rotary del Distretto ospitante e delle autorità rotariane presenti, si è passati alla presentazione del Congresso da parte dei sei R.D. presenti (Claudia Ginex, Anna Giulia Longo, Ginevra Stillitani, Jacopo Perrone, Riccardo Tordela, Valeria Casarano). A turno, i Rappresentanti Distrettuali sono saliti sul palco, accompagnati dalla propria delegazione, e presentato il programma e le iniziative svolte durante l'anno sociale. Tutti i "service" scelti si sono dimostrati interessanti e concreti, e soprattutto vissuti con la gioia e l'entusiasmo tipico delle giovani generazioni. Molto apprezzato è stato l'intervento dell'R.D. del nostro Distretto, Valeria Casarano, che ha illustrato l'attività dell'anno sociale avvalendosi di una presentazione in Power Point circondata da ben trentacinque ragazzi. La partecipazione del Distretto 2120 è stata la più numerosa, a testimonianza di come in pochi anni (il Distretto Interact è stato fondato nell'ottobre del 2004) sia stata recepita l'importanza, da parte dei rotariani, di porgere l'attenzione verso i giovani. I ragazzi, oltre a rappresentare un serbatoio naturale per il giusto ricambio, ci consentono con i loro comportamenti di guardare con serenità e speranza al futuro. I Club del nostro Distretto presenti al Congresso Nazionale erano quelli di Bari Alto Casamassima, Bari Archè, Altamura e Taranto, accompagnati e coordinati dai rotariani **Vito Casarano**, **Giacomo Percoco**, **Angelo Vozza**. Molto interessanti i temi dibattuti nel pomeriggio dai vari Club su temi di interesse mondiale quali l'acqua, l'ecologia, il riciclaggio della carta. Molto apprezzato il cartellone presentato dal Club di Taranto, che esponeva le attività dell'anno sociale raccontato con molta spigliatezza ed entusiasmo dal presidente Niccolò Vozza. Ciò che è emerso durante lo svolgimento del Congresso, oltre alla simpatia dei ragazzi ed all'aggregazione spontanea, è la constatazione dell'ottimo livello di preparazione dei ragazzi, della profondità dei loro valori e della loro educazione. Sono anni che seguo i Club giovanili, stando con loro, seguendo le loro iniziative, e acquisisco la forza e l'energia per vivere e credere in questa società. Con l'incarico di Presidente della Sottocommissione distrettuale Rotary per l'Interact che il Governatore ha voluto conferirmi per l'anno 2007-08, agli amici rotariani di Puglia e Basilicata rivolgo l'invito ad essere ancora più vicini ai Club giovanili Interact e Rotaract. Condividendo con loro l'esperienza del servire, saremo sempre più convinti che appartenere al Rotary ci migliora la vita e che essere rotariani non rappresenta un privilegio ma un impegno da svolgere ogni giorno come ambasciatori di pace e di amore fra i popoli.

ROTARY INTERNATIONAL

Distretto 2120 - Puglia/Basilicata

Vito Casarano:
la mia tappa di avvicinamento

NOTIZIARIO DISTRETTUALE

0

Giugno 2007

Anno rotariano 2007-08 • Poste Italiane - Spedizione in A.P. - Aut. DC/366.2001/Bari

CI SONO TANTI BUONI MOTIVI PER AFFIDARCI I VOSTRI IMMOBILI

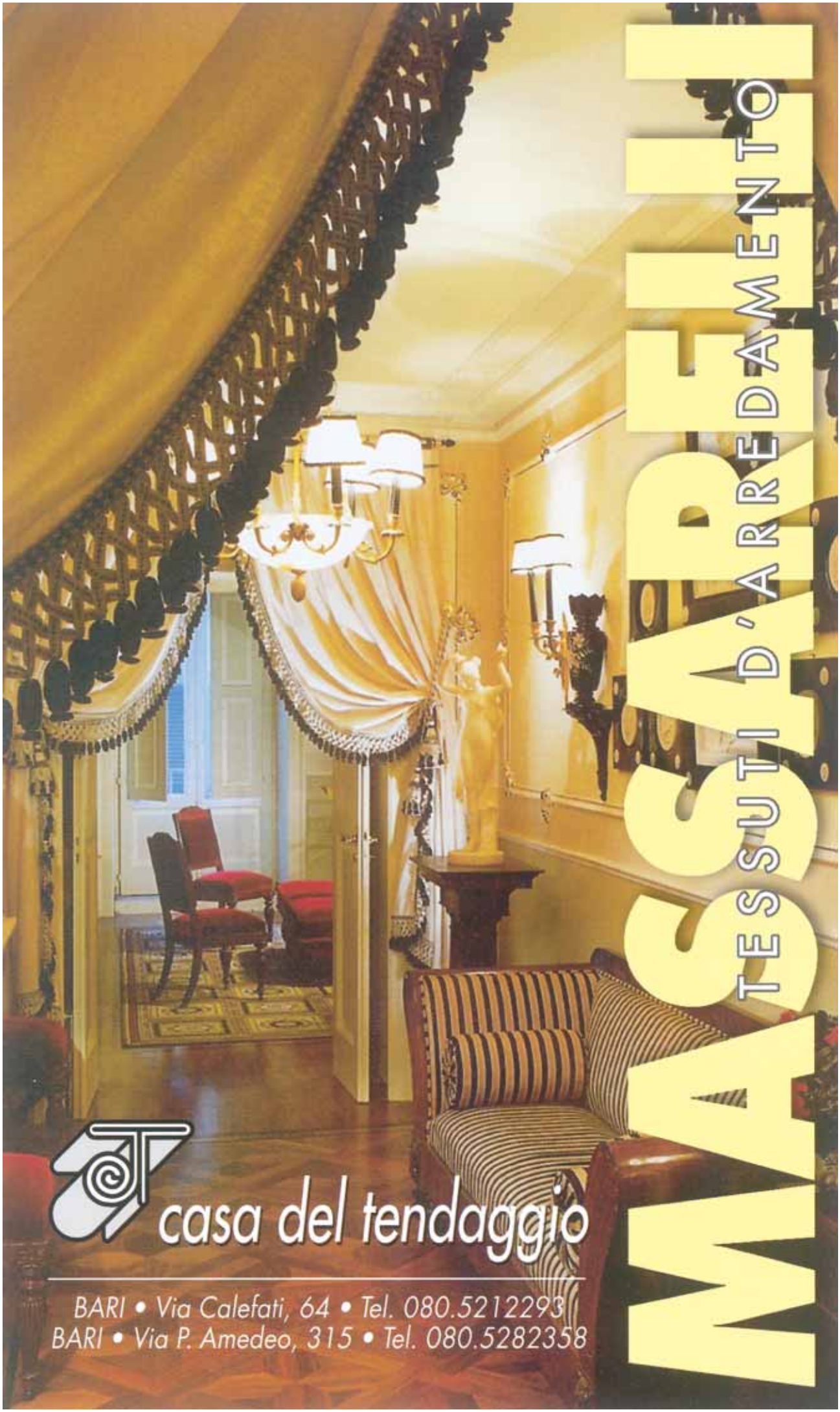
CONSULENZA • GARANZIA • AFFIDABILITÀ NELL'INTERMEDIAZIONE IMMOBILIARE

RUBINO®
ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE
www.immobiliarerubino.it

RUBINO® immopoint
franchising immobiliare

Numero Verde
800 943800

Partner
RSM Real Estate Solution Mutual
Mutui e Finanziamenti


MASSARELLI
TESSUTI D'ARREDAMENTO
casa del tendaggio
BARI • Via Calefati, 64 • Tel. 080.5212293
BARI • Via P. Amedeo, 315 • Tel. 080.5282358

Mercedes-Benz è un marchio DaimlerChrysler.

CLS 320 V6 CDI. Consumi l/100 km: urbano 10,60 - extraurbano 5,90 - misto 7,60. Emissioni di CO_2: 202 g/km.

Classe CLS

CLS coupé 320 V6 CDI.
Il richiamo della bellezza.

Motore V6: potenza 224 CV
Cambio automatico 7G-Tronic
Accelerazione 0-100 km/h: 7,0 secondi
Velocità massima: 246 km/h

EmmeEmme S.p.A.

Concessionaria Ufficiale di Vendita ed Assistenza Mercedes-Benz

BARI: Via B. Buozzi, 88 - Tel. 080.5626111 - Fax 080.5626600
TARANTO: Viale Unità d'Italia, 601 - Tel. 099.7711111 - Fax 099.7711530
ALTAMURA: Piazza Stazione, 8 - Tel. 080.3163933 - Fax 080.3142657
TRANI: Via Barletta S.S. 16 km 756-583 - Tel. 0883.588139 - Fax 0883.586202
www.emmeemme.it

Mercedes-Benz